

SAIPEM SpA

BILANCIO INTERMEDIO

AL 30 GIUGNO 2025

INGEGNERIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE



WE ARE SAIPEM

Siamo un'azienda **leader globale** nei servizi di ingegneria per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di **infrastrutture e impianti complessi nel settore dell'energia, sia offshore che onshore**.

La visione che ci ispira è "**Ingegneria per un futuro sostenibile**".

Per questo siamo impegnati nel nuovo ecosistema energetico e industriale a basse emissioni di carbonio e ci troviamo in prima linea nella transizione verso il **Net Zero** al fianco dei nostri clienti con strumenti, tecnologie e processi sempre più digitalizzati, ideati sin dal principio pensando alla **sostenibilità ambientale** e alla sicurezza.



SAIPEM SpA

BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2025

INDICE

BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2025

Schemi del bilancio intermedio	4
Informazioni supplementari	9
Conferimento ramo d'azienda	9
Accordi a controllo congiunto	9
Note illustrative al bilancio intermedio al 30 giugno 2025	11
Nota 1 Criteri di redazione	11
Nota 2 Stime contabili e giudizi significativi	11
Nota 3 Modifiche dei criteri contabili	13
Nota 4 Disponibilità liquide ed equivalenti	14
Nota 5 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	15
Nota 6 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	15
Nota 7 Altre attività finanziarie correnti	16
Nota 8 Crediti commerciali e altri crediti	16
Nota 9 Rimanenze e attività contrattuali	17
Nota 10 Attività per imposte sul reddito correnti	18
Nota 11 Attività per altre imposte correnti	18
Nota 12 Altre attività correnti	19
Nota 13 Immobili, impianti e macchinari	19
Nota 14 Attività immateriali	20
Nota 15 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività per leasing	20
Nota 16 Partecipazioni	20
Nota 17 Attività e passività per imposte differite	21
Nota 18 Altre attività non correnti	21
Nota 19 Passività finanziarie a breve termine	21
Nota 20 Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	22
Nota 21 Passività per imposte sul reddito correnti	22
Nota 22 Passività per altre imposte correnti	23
Nota 23 Altre passività correnti	23
Nota 24 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine	23
Nota 25 Analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)	25
Nota 26 Fondi per rischi e oneri	26
Nota 27 Fondi per benefici ai dipendenti	26
Nota 28 Passività per imposte differite	27
Nota 29 Passività per imposte sul reddito non correnti	27
Nota 30 Altri debiti e passività non correnti	27
Nota 31 Strumenti finanziari derivati	28
Nota 32 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	29
Nota 33 Patrimonio netto	30
Nota 34 Garanzie, impegni e rischi	33
Nota 35 Ricavi	45
Nota 36 Costi operativi	46
Nota 37 Proventi (oneri) finanziari	50
Nota 38 Proventi (oneri) su partecipazioni	51
Nota 39 Imposte sul reddito	51
Nota 40 Risultato netto	51
Nota 41 Rapporti con parti correlate	52
Nota 42 Eventi e operazioni significativi e non ricorrenti	52
Nota 43 Posizioni e transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali	52
Nota 44 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	52
Informazioni relative alla comunicazione degli uffici Consob in data 6 aprile 2018	56

SCHEMI DEL BILANCIO INTERMEDIO

Stato patrimoniale

		30.06.2025	31.12.2024
(euro)	Nota	Totale	Totale
ATTIVITÀ			
Attività correnti			
Disponibilità liquide ed equivalenti	(N. 4)	1.339.079.674	1.718.945.590
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(N. 5)	46.158.376	46.493.596
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(N. 6)	404.609.025	228.797.800
Altre attività finanziarie	(N. 7)	695.782.280	536.436.235
Crediti commerciali e altri crediti	(N. 8)	1.865.261.026	1.852.912.074
Rimanenze	(N. 9)	-	1.001.507
Attività contrattuali	(N. 9)	824.926.654	982.251.387
Attività per imposte sul reddito correnti	(N. 10)	59.256.584	57.190.717
Attività per altre imposte correnti	(N. 11)	14.425.392	18.574.396
Altre attività correnti	(N. 12, 31)	217.817.628	183.796.965
Totale attività correnti		5.467.316.639	5.626.400.267
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(N. 13)	103.746.042	114.503.625
Attività immateriali	(N. 14)	23.381.742	23.485.351
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(N. 15)	276.038.910	187.020.633
Partecipazioni	(N. 17)	2.070.864.970	2.127.666.605
Altre attività finanziarie	(N. 7)	505.729.167	-
Attività per imposte differite	(N. 17)	114.062.928	213.118.764
Altre attività non correnti	(N. 18, 31)	37.375.358	36.183.760
Totale attività non correnti		3.131.199.117	2.701.978.738
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(N. 32)	186.515	855.229
TOTALE ATTIVITÀ		8.598.702.271	8.329.234.234
PASSIVITÀ			
Passività correnti			
Passività finanziarie a breve termine	(N. 19)	1.517.022.084	1.246.411.902
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(N. 24)	4.371.575	4.371.575
Quota a breve delle passività per leasing	(N. 15)	98.593.971	61.495.704
Debiti commerciali e altri debiti	(N. 20)	1.657.658.847	1.706.644.303
Passività contrattuali	(N. 20)	1.559.785.785	1.545.945.312
Passività per imposte sul reddito correnti	(N. 21)	56.249.906	24.719.756
Passività per altre imposte correnti	(N. 22)	35.664.001	37.091.748
Altre passività correnti	(N. 23, 31)	157.581.410	135.335.683
Totale passività correnti		5.086.927.579	4.762.015.983
Passività non correnti			
Passività finanziarie a lungo termine	(N. 24)	435.885.680	429.453.083
Passività per leasing a lungo termine	(N. 15)	183.753.069	147.329.720
Fondo per rischi e oneri	(N. 26)	220.937.604	241.138.590
Fondi per benefici ai dipendenti	(N. 27)	82.085.804	92.814.484
Passività per imposte differite	(N. 28)	-	-
Passività per imposte sul reddito non correnti	(N. 29)	473.478	509.406
Altri debiti e passività non correnti	(N. 30)	78.924.728	82.725.155
Totale passività non correnti		1.002.060.363	993.970.438
Discontinued operations e passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(N. 32)	-	-
TOTALE PASSIVITÀ		6.088.987.942	5.755.986.421
PATRIMONIO NETTO	(N. 33)		
Patrimonio netto:			
- capitale sociale		501.669.791	501.669.791
- riserva sopraprezzo azioni		1.621.695.255	1.621.695.255
- altre riserve		152.594.314	71.562.844
- utili (perdite) relativi ai precedenti esercizi		171.082.684	239.236.534
- utile (perdita) del periodo		202.009.695	278.498.190
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(139.337.410)	(139.414.801)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.509.714.329	2.573.247.813
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		8.598.702.271	8.329.234.234

Conto economico

	Nota	Primo semestre	
		2025	2024
(euro)		Totale	Totale
RICAVI	(N. 35)		
Ricavi della gestione caratteristica		3.092.038.592	2.392.399.651
Altri ricavi e proventi		41.512.123	39.953.989
Totale ricavi		3.133.550.715	2.432.353.640
Costi operativi	(N. 36)		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(2.473.381.207)	(2.081.078.991)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		9.482.290	(4.187.259)
Costo del lavoro		(405.640.157)	(346.800.425)
Ammortamenti e svalutazioni		(56.492.266)	(37.120.307)
Altri proventi (oneri) operativi		-	-
Totale costi operativi		(2.926.031.340)	(2.469.186.982)
Risultato operativo		207.519.375	(36.833.342)
Proventi (oneri) finanziari	(N. 37)		
Proventi finanziari		228.201.302	91.368.147
Oneri finanziari		(203.264.577)	(90.041.394)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		3.962.802	-
Strumenti derivati		(11.341.579)	(1.395.193)
Totale proventi (oneri) finanziari		17.557.948	(68.440)
Proventi (oneri) su partecipazioni	(N. 38)	59.910.796	900.698
Risultato ante imposte		284.988.119	(36.001.084)
Imposte sul reddito	(N. 39)	(82.978.424)	(6.194.015)
Utile (perdita) del periodo - Continuing operations		202.009.695	(42.195.099)
Utile (perdita) del periodo - Discontinued operations	(N. 32)	-	1.187.930
Utile (perdita) del periodo	(N. 40)	202.009.695	(41.007.169)

Prospetto del conto economico complessivo ⁽¹⁾

	Primo semestre	
	2025	2024
(euro)		
Utile (perdita) del periodo	202.009.695	(41.007.169)
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
- valutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	1.568.022	-
- partecipazioni valutate al fair value	(230.229)	5.083
- effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	(376.325)	-
Totale	961.468	5.083
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
- variazione del fair value derivati cash flow hedge ⁽²⁾	76.891.178	(59.060.456)
- variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	886.763	-
- effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	(18.666.706)	14.174.510
Totale	59.111.235	(44.885.946)
Totale altre componenti del conto economico, al netto dell'effetto fiscale	60.072.703	(44.880.863)
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	262.082.398	(85.888.032)

(1) Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

(2) La variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente rapporti con la società controllata Saipem Finance International BV.

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

	Altre riserve											Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva per soprapprezzo delle azioni	Riserva da conversione obbligazioni convertibili	Riserva legale	Riserva di fair value strumenti finanziari disponibili alla vendita	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva per cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per dipendenti	Altre riserve e utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) del periodo	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	
(migliaia di euro)												
Saldi al 31.12.2024	501.670	1.621.695	80.334	5.364	141	(167)	(21.381)	(10.819)	257.328	278.498	(139.415)	2.573.248
Utile (perdita) primo semestre 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202.009	-	202.009
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>												
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>												
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	1.192	-	-	-	1.192
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	(230)	-	-	-	-	-	(230)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>												
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	58.437	-	-	-	-	58.437
Variazione del fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	674	-	-	-	-	-	-	674
Totale utile (perdita) complessivo primo semestre 2025	-	-	-	-	674	(230)	58.437	1.192	-	202.009	-	262.082
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>												
Destinazione del risultato 2024	-	-	-	13.925	-	-	-	-	-	(13.925)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(68.154)	(264.573)	-	(332.727)
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>												
Rilevazione fair value stock grant	-	-	-	-	-	-	-	-	7.034	-	77	7.111
Acquisto Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldi al 30.06.2025	501.670	1.621.695	80.334	19.289	815	(397)	37.056	(9.627)	196.208	202.009	(139.338)	2.509.714
Saldi al 31.12.2023	501.670	1.621.695	80.334	-	-	(12)	27.124	(10.636)	142.029	107.279	(74.222)	2.395.261
Utile (perdita) esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	278.498	-	278.498
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>												
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>												
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(183)	-	-	-	(183)
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	(155)	-	-	-	-	-	(155)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>												
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(48.505)	-	-	-	-	(48.505)
Variazione del fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	141	-	-	-	-	-	-	141
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2024	-	-	-	-	141	(155)	(48.505)	(183)	-	278.498	-	229.796
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>												
Destinazione risultato 2023	-	-	-	5.364	-	-	-	-	101.899	(107.263)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	-	(16)
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>												
Rilevazione fair value stock grant	-	-	-	-	-	-	-	-	13.400	-	57	13.457
Acquisto Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(65.250)	(65.250)
Saldi al 31.12.2024	501.670	1.621.695	80.334	5.364	141	(167)	(21.381)	(10.819)	257.328	278.498	(139.415)	2.573.248

Rendiconto finanziario

(euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Utile (perdita) del periodo - Continuing operations	202.009.695	(42.195.099)
Utile (perdita) del periodo - Discontinued operations	-	1.187.930
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa da attività operativa</i>		
Ammortamenti - Continuing operations	55.776.961	37.120.307
Ammortamenti - Discontinued operations	-	-
Svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali - Continuing operations	715.305	-
Svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali - Discontinued operations	-	-
Effetto valutazione partecipazioni	64.971.177	(11.347.443)
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività - Continuing operations	(984.032)	(376.819)
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività - Discontinued operations	-	(17.261)
(Dividendi) - Continuing operations	(131.600.000)	-
(Dividendi) - Discontinued operations	-	-
(Interessi attivi)	(40.503.251)	(42.257.689)
Interessi passivi	45.539.403	55.527.566
Imposte sul reddito - Continuing operations	82.978.424	6.194.015
Imposte sul reddito - Discontinued operations	-	-
Altre variazioni	58.472.071	(22.574.096)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(37.402)	12.453.308
- crediti commerciali	81.504.957	(301.390.464)
- debiti commerciali	(70.629.282)	396.043.888
- fondi per rischi e oneri	(20.431.666)	332.237
- attività e passività contrattuali	171.165.206	453.298.457
- altre attività e passività	(19.598.649)	26.769.328
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio - Continuing operations</i>	<i>141.973.164</i>	<i>587.506.754</i>
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>(1.114.026)</i>
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>	<i>141.973.164</i>	<i>586.392.728</i>
Variazione fondo benefici ai dipendenti - Continuing operations	(10.399.117)	(2.656.874)
Variazione fondo benefici ai dipendenti - Discontinued operations	-	(171.833)
Dividendi incassati	131.600.000	-
Interessi incassati	40.503.251	42.257.689
Interessi pagati	(39.106.806)	(49.417.291)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti di imposta rimborsati - Continuing operations	20.032.151	64.943.637
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti di imposta rimborsati - Discontinued operations	-	-
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations	621.978.396	622.724.657
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinued operations	-	(115.190)
Flusso di cassa netto da attività operativa	621.978.396	622.609.467
Investimenti:		
- attività immateriali	(3.280.738)	(2.047.857)
- attività materiali - Continuing operations	(4.485.073)	(5.653.683)
- attività materiali - Discontinued operations	-	-
- partecipazioni	(8.399.771)	(3.317.361)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	-	-
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	-	-
<i>Flusso di cassa degli investimenti - Continuing operations</i>	<i>(16.165.582)</i>	<i>(11.018.901)</i>
<i>Flusso di cassa degli investimenti - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(16.165.582)</i>	<i>(11.018.901)</i>

segue **Rendiconto finanziario**

	Primo semestre	
	2025	2024
(euro)		
Disinvestimenti:		
- attività immateriali	-	-
- attività materiali - Continuing operations	1.848.164	1.874.361
- attività materiali - Discontinued operations	-	-
- partecipazioni	-	148.010
- rami d'azienda - Continuing operations	4.341.378	-
- rami d'azienda - Discontinued operations	-	-
- variazione crediti relativi all'attività di investimento	5.436.242	10.872.983
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	150.785	151.839
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti - Continuing operations</i>	<i>11.776.569</i>	<i>13.047.193</i>
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>11.776.569</i>	<i>13.047.193</i>
<i>Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentale all'attività operativa</i>	<i>(840.702.001)</i>	<i>(100.771.879)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(845.091.014)	(98.743.587)
Assunzione dei debiti finanziari non correnti	6.432.597	8.980.696
Rimborso di debiti finanziari non correnti	-	(237.509.512)
Rimborsi di passività per beni in leasing	(36.042.741)	(16.346.635)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	270.610.182	31.413.437
<i>Flusso di cassa derivante da incrementi (decrementi) dei finanziamenti</i>	<i>241.000.038</i>	<i>(213.462.014)</i>
Apporti netti di capitale proprio	-	-
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	-	(32.978.614)
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(6.432.597)	(6.109.064)
Dividendi pagati	(330.572.638)	(15.885)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(96.005.197)	(252.565.577)
Effetto delle differenze cambio	(60.748.101)	20.875.419
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti	(379.865.916)	292.175.722
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	1.718.945.590	1.291.538.759
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	1.339.079.674	1.583.714.481

Per l'informativa richiesta dallo IAS 7 si veda la nota 24 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine".

Le note costituiscono parte integrante del presente documento.

Informazioni supplementari

Conferimento ramo d'azienda

Le operazioni inerenti alle attività di disinvestimento, indicate nell'apposita sezione del Rendiconto Finanziario, sono relative al conferimento in natura, con data di efficacia civilistica e contabile al 30 giugno 2025, alla società beneficiaria Saipem Offshore Construction Spa (controllata al 100%) di un ramo d'azienda costituito dalla yard di fabbricazione di Tortolì-Arbatax e delle basi logistiche di Ravenna e Trieste inclusive di cespiti, personale, concessioni, magazzino, contratti e ogni ulteriore bene mobile e immobile connesso al business delle basi.

Nelle tabelle in basso si evidenzia il flusso di cassa generato dall'operazione.

CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA: BASI DI TORTOLÌ-ARBATAX, RAVENNA E TRIESTE

(euro)	30.06.2025	31.12.2024
Attività correnti		
Crediti commerciali e altri crediti	38.442	38.442
Rimanenze	1.038.909	1.001.507
Altre attività correnti	8.987	1.250
Totale attività correnti	1.086.338	1.041.200
Attività non correnti		
Impianti, immobili e macchinari	5.785.762	5.238.071
Diritti di utilizzo di attività in leasing	7.380.030	7.885.936
Altre attività non correnti	-	1.250
Totale attività non correnti	13.165.792	13.125.257
TOTALE ATTIVITÀ	14.252.130	14.166.457
Passività correnti		
Quote a breve delle passività per leasing	1.019.806	984.901
Debiti commerciali e altri debiti	1.768.321	868.440
Totale passività correnti	2.788.127	1.853.342
Passività non correnti		
Passività per leasing a lungo termine	6.793.064	7.217.933
Fondi per benefici ai dipendenti	329.561	340.553
Totale passività non correnti	7.122.625	7.558.486
TOTALE PASSIVITÀ	9.910.752	9.411.828
FLUSSO DI CASSA DEI DISINVESTIMENTI	4.341.378	-
VALORE NETTO CONTABILE DEL RAMO D'AZIENDA	4.754.629	4.754.629
DIFFERENZA DA CONGUAGLIARE IN DENARO	(413.251)	-

Accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto (Joint Arrangement) è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo. Secondo le disposizioni dell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato come Joint Venture (JV) o come Joint Operation (JO).

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate nel bilancio intermedio di Saipem SpA secondo il criterio del costo.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività e obbligazioni per le passività (cd. enforceable rights and obligations) relative all'accordo; la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione

Aziendale ed è operata considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini della verifica.

Nel bilancio intermedio è rilevata la quota di spettanza Saipem delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie.

In Saipem SpA, alla luce di quanto sopra esposto, la società Ship Recycling Scarl è stata qualificata come Joint Operation, pertanto, la Società ha rilevato le attività, le passività, i costi e i ricavi in base alla propria "interessenza" nell'accordo pari al 51%.

Ship Recycling Scarl è stata costituita il 30 luglio 2014 da Saipem SpA congiuntamente con Officine Meccaniche Navali e Fonderie San Giorgio SpA al fine di realizzare la demolizione e lo smaltimento della nave passeggeri "Costa Concordia".

La società è stata posta in liquidazione il 4 ottobre 2017 per avvenuto conseguimento dell'oggetto sociale ed è stata cancellata dal registro delle imprese in data 27 dicembre 2024. A tal riguardo, si specifica che, essendosi realizzato il piano di riparto prima del 31 dicembre 2024, il presente bilancio intermedio riporta unicamente gli elementi di costo/ricavo di Ship Recycling Scarl manifestatisi nell'esercizio 2024.

Ship Recycling Scarl in liquidazione - stato patrimoniale

(euro)	30.06.2025	31.12.2024
TOTALE ATTIVITÀ	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	-	-

Ship Recycling Scarl in liquidazione - conto economico

(euro)	Primo semestre	
	2025	2024
RICAVI		
Ricavi della gestione caratteristica	-	6.924
Altri ricavi e proventi	-	-
TOTALE RICAVI	-	6.924
Costi operativi		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-	(58.265)
Ammortamenti e svalutazioni	-	-
Totale costi operativi	-	(58.265)
Utile (perdita) operativo	-	(51.341)
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	-	51.341
Oneri finanziari	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	-	51.341
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-
Utile (perdita) prima delle tasse	-	-
Imposte sul reddito	-	-
Utile (perdita) del periodo	-	-

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO INTERMEDIO

1 Criteri di redazione

Il presente Bilancio Intermedio al 30 giugno 2025 di Saipem SpA è stato redatto in relazione a quanto richiesto dell'art. 2501-*quater*, comma 1, del codice civile italiano, e non è stato soggetto a revisione contabile.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2025 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle Note illustrative e dalle relative informazioni comparative.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2025 di Saipem SpA è redatto in conformità alle disposizioni dello IAS 34 "Bilanci intermedi" nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione riportati nella Relazione finanziaria annuale 2024, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Coerentemente con le disposizioni dello IAS 34, il bilancio intermedio non include tutte le informazioni richieste in un bilancio di esercizio annuale e, pertanto, deve essere letto congiuntamente al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 della Società incluso nella Relazione finanziaria annuale 2024.

In linea con le disposizioni dello IAS 34, le Note illustrative al bilancio intermedio, benché presentate in forma sintetica, riportano un'illustrazione degli eventi e delle transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento della Società rispetto all'ultimo bilancio di esercizio annuale; differentemente, gli schemi di bilancio sono presentati in forma completa, in linea con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

I Prospetti contabili sono gli stessi adottati per il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. Nel bilancio intermedio sono applicati gli stessi principi contabili e gli stessi criteri di valutazione illustrati nella Relazione finanziaria annuale 2024, per la cui descrizione si fa rinvio, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2025 come indicato alla nota 3 "Modifiche dei criteri contabili" del presente bilancio intermedio.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

2 Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Considerando il settore in cui la Società opera, rivestono particolare importanza le stime contabili effettuate per la determinazione dei ricavi e dei costi di commessa a lungo termine e del relativo stato di avanzamento dei lavori. Per loro natura non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui Saipem SpA si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2025 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata. Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2025 sono influenzati, oltre che dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, anche dagli effetti delle iniziative in corso per attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici e dai potenziali impatti derivanti dalla transizione energetica che nel medio e lungo termine

possono incidere significativamente sui modelli di business, sui flussi di cassa, sulla posizione patrimoniale-finanziaria e sulle performance finanziarie ed economiche della Società.

Con riferimento al dettaglio delle stime contabili e dei giudizi significativi operati dalla Direzione Aziendale si fa rinvio a quanto indicato nella Relazione finanziaria annuale 2024.

Contesto macroeconomico e geopolitico

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem, e in particolare di quello dell'Oil&Gas, in accordo con le aspettative di crescita a livello macroeconomico e di domanda energetica complessiva. Permangono tuttavia alcuni elementi di incertezza sul piano geopolitico (in particolare, il conflitto Russia-Ucraina e le tensioni nel Medio Oriente) e su quello economico, legati all'annuncio da parte degli Stati Uniti di nuove politiche commerciali volte all'introduzione di dazi su determinati beni. Ciò ha richiesto ulteriore attenzione da parte della Direzione nella formulazione delle stime contabili e giudizi significativi. Di conseguenza, alcune aree di bilancio, in relazione anche alla maggiore incertezza nelle stime, potrebbero essere influenzate dai recenti eventi e circostanze macroeconomiche.

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, si ritiene che la volatilità del primo semestre dell'anno possa impattare limitatamente i risultati della Società data la natura delle attività della stessa, caratterizzate prevalentemente da commesse con tempi di realizzazione pluriennali. Nel più lungo periodo si conferma un contesto di mercato positivo, supportato da una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento nel mercato Oil&Gas rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni e dal consolidamento delle opportunità nell'ambito della transizione energetica e delle tecnologie pulite.

Con riferimento alle recenti politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti, in particolare l'introduzione di dazi su determinati beni, le stesse hanno generato un clima di incertezza a livello internazionale, con conseguenti prime ripercussioni sull'andamento dell'economia globale. Le contromisure annunciate dall'Unione Europea hanno riguardato l'introduzione di dazi su prodotti americani strategici, la diversificazione dei mercati di approvvigionamento e l'individuazione di nuovi sbocchi commerciali.

Allo stato attuale i dazi imposti dagli Stati Uniti nel 2025 non hanno avuto un impatto significativo e diretto sulle attività di Saipem, in quanto la Società non ha operazioni rilevanti sul territorio americano.

In relazione all'attuale situazione geopolitica, caratterizzata da molteplici fronti di conflitto, si segnala che:

- non risultano attività operative residue sul territorio russo e/o con clienti russi; le relazioni contrattuali pregresse sono arrivate a conclusione e, coerentemente, è in via di finalizzazione il processo di formalizzazione documentale, nel pieno rispetto della normativa comunitaria. Il Piano Strategico 2025-2028 non contempla acquisizioni di nuove commesse in Russia;
- in relazione alle tensioni nel Medio Oriente, Saipem sta monitorando attentamente la situazione nell'area mediorientale, con particolare attenzione alle attività e al personale onshore e offshore presenti in Arabia Saudita, Qatar, Oman ed Emirati Arabi Uniti e nell'intero Mar Rosso, dove sono presenti attività offshore lontano dall'area interessata dagli attacchi e tentativi di abbordaggio verso navi commerciali in transito da/per il Canale di Suez. L'eventuale peggioramento dello scenario geopolitico potrebbe avere implicazioni sulle attività della Società e del Gruppo, nonché sulla sua supply chain, sebbene la catena di approvvigionamento di Saipem non comprenda fornitori diretti strategici e/o critici nei territori interessati dagli scontri; l'entità degli impatti, sia per i progetti in corso sia per le future iniziative nell'intera area mediorientale, dipenderà dalla durata ed evoluzione delle situazioni di conflitto, particolarmente complesse dati i numerosi attori coinvolti e la continua evoluzione.

Effetti dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno avendo un impatto sempre più consistente sull'economia globale e sul settore energetico, seppur con qualche rallentamento verificatosi nell'ultimo periodo.

Saipem, leader globale nell'ingegneria e nella costruzione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture, sia offshore che onshore, intende essere protagonista della transizione energetica:

- supportando il percorso di decarbonizzazione dei propri clienti proponendo soluzioni per ridurre la loro impronta carbonica come, ad esempio, tecnologie a basso impatto. In particolare, il Gruppo ha già una comprovata esperienza nella realizzazione di impianti fixed offshore nel segmento dell'Offshore Wind con una serie di progetti già completati, oltre ad avere a disposizione una serie di tecnologie "ready to market" che riguardano il floating wind, la carbon capture, i biofuel e la produzione di fertilizzanti verdi;
- riducendo la propria impronta carbonica migliorando progressivamente l'efficienza dei propri asset e delle proprie operazioni, e allo stesso tempo approcciando l'uso di carburanti alternativi perseguendo l'elettrificazione e aumentando l'uso di energia rinnovabile, come previsto dal Programma Net Zero.

Saipem è comunque consapevole che questi cambiamenti possono avere un impatto, diretto e indiretto, sulle attività del proprio business e di conseguenza sul proprio bilancio di esercizio, in termini di risultati e di entità di valore delle proprie attività e passività.

I rischi correlati ai cambiamenti climatici, a cui le attività Saipem sono intrinsecamente esposte, sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. rischi fisici, ovvero rischi conseguenti a fenomeni climatici riscontrabili fisicamente, per esempio allagamento di stabilimenti, siti produttivi e cantieri di fabbricazione, danni subiti a causa di eventi climatici estremi (come lo sversamento di carburanti), peggioramento delle condizioni meteomarine nelle aree di operazione offshore;
2. rischi di transizione, ovvero rischi associati alla fase di evoluzione e passaggio a un'industria a basse emissioni e quindi alla capacità di mitigare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici. Tali rischi sono classificati in: (i) rischi tecnologici, in termini di non sufficiente efficacia nell'implementazione delle più efficienti tecnologie applicabili con impatti sui costi operativi nell'esecuzione di progetti e sulla potenziale acquisizione di progetti collegati all'utilizzo di nuove tecnologie; (ii) rischi normativi, correlati all'emanazione di leggi e regolamenti a cui doversi prontamente adeguare e che possono comportare l'incremento dei costi operativi; (iii) rischi di mercato, in termini di ridotta disponibilità delle garanzie bancarie necessarie alla presentazione delle offerte e all'esecuzione dei progetti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "ESRS E1 - Cambiamenti Climatici" e SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio potrebbero essere influenzati dalle azioni di mitigazione attuate per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici. I rischi climatici possono infatti influire sull'importo recuperabile di immobili, impianti e attrezzature e sull'avviamento; pertanto, la transizione energetica può ridurre la vita utile prevista dei beni impiegati nell'industria del petrolio e del gas, accelerando così le spese di ammortamento degli asset impiegati nelle attività di questo settore.

Saipem ha preso in considerazione le potenziali conseguenze della transizione energetica sul valore recuperabile delle CGU nel medio-lungo termine che avrà un impatto innanzitutto sull'aumento della domanda di energia da fonti rinnovabili.

L'esposizione di Saipem verso i settori non-oil è in crescita, valorizzando ove possibile l'utilizzo dei propri asset tradizionali, opportunamente adattati e migliorati allo scopo; nel contempo, è previsto che parte degli asset sarà completamente ammortizzata nel medio-lungo termine, periodo nel quale si prevede che la domanda di servizi nel settore oil rimanga comunque significativa.

La Direzione Aziendale continuerà a rivedere le ipotesi sulla domanda con il progredire del processo di transizione energetica, che potrebbe portare in futuro a specifiche svalutazioni dei propri asset non finanziari.

Inoltre, nuove leggi o regolamenti introdotti per la crescente attenzione ai cambiamenti climatici possono dar vita a nuovi obblighi che in precedenza non erano contemplati; di conseguenza, la Direzione Aziendale monitora l'evoluzione della normativa in materia al fine di valutare se tali obblighi, anche impliciti, richiedano la rilevazione di appositi accantonamenti o comunque la segnalazione di passività potenziali correlate.

3 Modifiche dei criteri contabili

Di seguito sono riportate le modifiche ai principi contabili internazionali omologate dalla Commissione Europea, già riportate nella Relazione finanziaria annuale 2024, le cui disposizioni sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2025, oltre alle modifiche, omologate e non ancora omologate dalla Commissione Europea, che avranno efficacia negli esercizi successivi al 2025.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2024/2862, emesso dalla Commissione Europea in data 12 novembre 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" con il quale si specifica quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e, di conseguenza, quando non lo è, come un'entità determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è convertibile e le informazioni da fornire. La modifica è efficace a partire dal 1° gennaio 2025.

Le modifiche al principio contabile sopra indicate non hanno prodotto effetti significativi sul bilancio intermedio al 30 giugno 2025 di Saipem.

Con il Regolamento n. 2025/1047, emesso dalla Commissione Europea in data 27 maggio 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IFRS 9 and IFRS 7 - Classification and Measurement of Financial Instruments". Il documento ha modificato i requisiti relativi all'estinzione delle passività finanziarie tramite un sistema di pagamento elettronico e la

valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Sono stati inoltre modificati i requisiti di informativa sugli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al "fair value through OCI". Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2025/1331, emesso dalla Commissione Europea in data 10 luglio 2025, è stato omologato il documento "Annual Improvements-Volume 11", che raggruppa modifiche minori apportate ad alcuni principi contabili. I miglioramenti annuali si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione o correggono alcune imprecisioni, omissioni o conflitti relativamente minori tra i requisiti dei principi contabili. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Allo stato Saipem sta analizzando le modifiche al principio contabile sopra indicato e valutando se le stesse avranno un impatto significativo sul bilancio.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il documento IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituirà lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements" con l'intento di migliorare il modo in cui le informazioni sono comunicate in bilancio. In particolare, con l'IFRS 18 sarà richiesto alle entità di: (i) presentare totali e subtotali definiti e classificare i ricavi e i costi in diverse categorie; (ii) fornire informazioni sulle misure di performance definite dal management (MPMs); (iii) rafforzare i requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni, introducendo principi di aggregazione e disaggregazione e requisiti di informativa per spese specifiche per natura. Il nuovo documento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che consente di semplificare i sistemi e i processi di rendicontazione per le società, riducendo i costi di preparazione dei bilanci delle controllate ammissibili, pur mantenendo l'utilità di tali bilanci per i loro utilizzatori. Le controllate che applicano i principi contabili IFRS for SMEs o i principi contabili nazionali nella preparazione del proprio bilancio possono applicare l'IFRS 19 che consente di tenere un solo insieme di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della società madre che degli utilizzatori del bilancio e di fornire un'informativa ridotta più adatta alle esigenze degli utilizzatori dei bilanci delle controllate. Il nuovo documento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato Saipem sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione potrà avere un impatto significativo.

ATTIVITÀ CORRENTI

4 Disponibilità liquide ed equivalenti

Sono costituite dalle disponibilità liquide generate nell'ambito della gestione di tesoreria e sono relative a conti correnti ordinari presso banche in Italia per 363.547 migliaia di euro, presso banche all'estero per 975.458 migliaia di euro, e a denaro e valori in cassa per 75 migliaia di euro, di cui 38 migliaia di euro presso le basi operative in Italia e 37 migliaia di euro presso le filiali estere, nonché strumenti finanziari assimilabili alle disponibilità liquide che alla data di acquisto hanno scadenza inferiore ai 3 mesi e sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Cassa e depositi a vista	973.700	1.530.755
Money market fund	205.831	-
Commercial paper	109.596	148.297
Titoli di debito emessi da Stati o enti sovranazionali	49.953	39.894
Totale	1.339.080	1.718.946

Le disponibilità liquide di fine periodo in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente le seguenti valute: USD (dollaro statunitense) per 341.629 migliaia di euro, AED (dirham degli Emirati Arabi Uniti) per 15.917 migliaia di euro, GBP (sterlina britannica) per 13.479 migliaia di euro, SAR (riyal saudita) per 4.025 migliaia di euro, KWD (dinaro kuwaitiano) per 1.820 migliaia di euro e LYD (dinaro libico) per 972 migliaia di euro.

Sulle disponibilità liquide non esiste alcun vincolo e, relativamente ai conti cassa contante e ai conti bancari attivi all'estero, non esistono restrizioni valutarie, o di altro genere, alla loro trasferibilità in Italia, a eccezione delle disponibilità presenti su cinque conti correnti di tre filiali estere (per un totale di 44 migliaia di euro).

Le disponibilità liquide ed equivalenti presentano rispetto al 31 dicembre 2024 un decremento di 379.866 migliaia di euro.

Le disponibilità presentano la seguente ripartizione per area geografica con riferimento al Paese in cui la liquidità depositata nel rapporto finanziario viene gestita:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Italia	762.933	1.287.049
Resto d'Europa	399	293
CSI	1.040	932
Resto Asia	572.394	429.490
Africa Settentrionale	2.256	1.062
Africa Sub-Sahariana e Resto Africa	52	99
Americhe	6	21
Totale	1.339.080	1.718.946

5 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico, pari a 46.158 migliaia di euro, costituiscono investimenti di liquidità in strumenti finanziari che non superano l'SPPI test previsto dall'IFRS 9. L'attività di gestione di tali strumenti finanziari ha come obiettivo l'ottimizzazione del rendimento, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati.

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa		
Euro	37.412	36.850
Dollaro USA	8.746	9.643
Totale	46.158	46.493

(migliaia di euro)	Valore nominale	Fair value
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	45.024	46.158

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico sono costituite da investimenti in Exchange Traded Funds (ETF) a gestione passiva replicanti indici monetari e obbligazionari di breve termine, la cui gerarchia del fair value è di livello 1, ossia basato sui mercati attivi.

6 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI, pari a 404.609 migliaia di euro, comprendono strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità o di incassare i flussi di cassa contrattuali o di realizzarne il valore attraverso la cessione. Tali attività includono investimenti di liquidità in strumenti finanziari che superano l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 e hanno finalità di ottimizzazione del rendimento, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati, con il vincolo di tutela del capitale e disponibilità dei fondi.

Tali attività si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Titoli non strumentali all'attività operativa		
Titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali	404.609	228.798
Totale	404.609	228.798

(migliaia di euro)	Valore nominale	Fair value
Titoli non strumentali all'attività operativa	403.543	404.609

Il fair value dei titoli è determinato sulla base dei prezzi di mercato. La gerarchia del fair value è di livello 1, ossia basato su quotazioni in mercati attivi.

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali rientrano nel perimetro di analisi per la determinazione delle perdite attese che – in considerazione dell'elevato merito creditizio degli emittenti (tutti con i rating "investment grade") – risultano irrilevanti al 30 giugno 2025.

7 Altre attività finanziarie

Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 695.782 migliaia di euro (536.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	328	479
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	695.454	535.957
Totale	695.782	536.436

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa si riferiscono prevalentemente a crediti vantati verso Eni SpA.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa ammontano a 695.454 migliaia di euro, di cui 692.908 migliaia di euro verso la società del Gruppo "Saipem Finance International BV", che svolge le attività di gestione finanziaria accentrata per il Gruppo Saipem, 483 migliaia di euro verso Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl e 2.063 migliaia di euro verso la società consortile La Catulliana Scarl.

Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti sono pari a 505.729 migliaia di euro e si riferiscono a un finanziamento intercompany verso la società del Gruppo "Saipem Finance International BV".

8 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti ammontano a 1.865.261 migliaia di euro, con un incremento di 12.349 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024, e sono analizzabili come segue:

(migliaia di euro)	Valore netto al 30.06.2025			Valore netto al 31.12.2024		
	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni		di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni	
Crediti verso:						
- clienti, imprese collegate, joint venture e altri	966.104	107.154	-	1.077.318	104.628	-
- imprese controllate	899.157	-	-	775.594	-	-
Totale	1.865.261	107.154	-	1.852.912	104.628	-

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 179.505 migliaia di euro, in diminuzione di 8.717 migliaia di euro rispetto 31 dicembre 2024, così come risulta dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	Totale
Valore al 31.12.2024	188.222
Accantonamenti dell'esercizio	3.917
Utilizzi dell'esercizio	(12.634)
Valore al 30.06.2025	179.505

Le ritenute a garanzia ammontano a 147.672 migliaia di euro, di cui 107.154 migliaia di euro a lungo termine.

I crediti di natura commerciale compresi nella voce "Crediti commerciali e altri crediti" ammontano a 1.394.368 migliaia di euro, con una riduzione di 99.744 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

L'importo di 38 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

L'esposizione creditizia verso i primi cinque clienti è in linea con l'operatività della Società e rappresenta circa il 28% del totale dei crediti.

Saipem SpA continua a porre particolare attenzione al monitoraggio degli incassi.

La recuperabilità dei crediti di natura commerciale è verificata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" adottato in ottemperanza all'IFRS 9.

Al 30 giugno 2025 l'effetto delle perdite attese sui crediti commerciali, determinate in base alla valutazione sul merito creditizio dei clienti in accordo alle previsioni del citato IFRS 9, ammonta a 29.291 migliaia di euro sul totale del fondo svalutazione crediti commerciali di 179.415 migliaia di euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni.

9 Rimanenze e attività contrattuali

Rimanenze

Il valore delle rimanenze al 30 giugno 2025 risulta nullo in quanto, da un lato, in parte oggetto del conferimento in natura del ramo d'azienda, così come dettagliato nel paragrafo "Informazioni supplementari" e dall'altro, in quanto, la restante parte risulta già interamente svalutata negli esercizi precedenti:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	1.002
Totale	-	1.002

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" comprende parti di ricambio per l'attività di perforazione e di costruzione, nonché materiale di consumo destinato a uso interno e non alla vendita, al netto del fondo svalutazione di 2.095 migliaia di euro, analizzato come segue:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione rimanenze
Valore al 31.12.2024	2.296
Accantonamenti dell'esercizio	-
Utilizzi dell'esercizio	-
Conferimento ramo d'azienda	(201)
Valore al 30.06.2025	2.095

Le rimanenze di magazzino non sono soggette ad alcun gravame giuridico (pegno, patto di riservato dominio, ecc.).

Attività contrattuali

La voce di 824.927 migliaia di euro (982.251 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si analizza come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	825.998	984.087
Fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	(1.071)	(1.836)
Totale	824.927	982.251

Le attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine, pari a 825.998 migliaia di euro, diminuiscono di 158.089 migliaia di euro per effetto del riconoscimento delle milestone da parte dei clienti per 228.606 migliaia di euro a cui si aggiunge l'effetto di svalutazioni derivanti dal continuo monitoraggio legale e commerciale degli importi di claim e change order considerati nella vita intera ai fini della valutazione dei contratti, per 3.098 migliaia di euro, in parte compensato del riconoscimento dei ricavi sulla base dello stato avanzamento operativo dei progetti da fatturare nel corso del 2025 per 73.615 migliaia di euro.

10 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 59.257 migliaia di euro, con un aumento di 2.066 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Amministrazione finanziaria italiana	47.768	43.976
Amministrazioni finanziarie estere	11.489	13.215
Totale	59.257	57.191

L'aumento dei crediti verso l'Amministrazione finanziaria italiana di 3.792 migliaia di euro è relativo essenzialmente al credito di imposta estero di competenza del semestre.

I crediti per imposte verso l'amministrazione finanziaria italiana includono crediti chiesti a rimborso per un valore di 34.687 migliaia di euro.

I crediti per imposte estere diminuiscono di 1.726 migliaia di euro e comprendono, principalmente, crediti vantati da alcune filiali estere nei confronti delle amministrazioni finanziarie locali per imposte versate anticipatamente.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 39.

11 Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti ammontano a 14.425 migliaia di euro, e risultano così composte:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Amministrazione finanziaria italiana:		
- per crediti Iva	104	104
- per altri rapporti	7.895	9.040
Amministrazioni finanziarie estere:		
- per crediti Iva	6.390	9.385
- per altri rapporti	36	45
Totale	14.425	18.574

Al 30 giugno 2025 il fondo svalutazione dei crediti tributari di competenza filiali estere, pari a 1.788 migliaia di euro, non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2024.

12 Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 217.818 migliaia di euro, con un incremento di 34.021 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e sono analizzabili nel modo seguente:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Fair value su contratti derivati su valute	187.490	119.556
Fair value contratti derivati su tassi di interesse	445	-
Altre attività	29.883	64.241
Totale	217.818	183.797

Le altre attività al 30 giugno 2025 sono composte da 27.692 migliaia di euro da costi di competenza di futuri esercizi e da 2.191 migliaia di euro da commissioni su fidejussioni di competenza di esercizi futuri.

Nel corso del semestre l'importo di 9 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari". Il fair value degli strumenti derivati è commentato alla nota 31 "Strumenti finanziari derivati".

ATTIVITÀ NON CORRENTI

13 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 103.746 migliaia di euro (114.504 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Totale immobilizzazioni materiali
Valore lordo al 31.12.2024	373.008
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2024	258.504
Valore netto al 31.12.2024	114.504
Acquisizioni	3.684
Acquisizioni da altre società del Gruppo	66
Produzione interna	736
Alienazioni	(48)
Radiazioni	(2)
Svalutazioni	(715)
Ammortamenti	(8.524)
Conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	(5.786)
Attività disponibili per la vendita	(169)
Valore netto al 30.06.2025	103.746
Valore lordo al 30.06.2025	315.216
Fondo ammortamento e svalutazione al 30.06.2025	211.470

Nel corso del semestre l'importo di 5.786 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

14 Attività immateriali

Le attività immateriali di 23.382 migliaia di euro (23.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore lordo al 31.12.2024	272.960
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2024	249.475
Valore netto al 31.12.2024	23.485
Acquisizioni	3.277
Produzione interna	4
Ammortamenti	(3.384)
Valore netto al 30.06.2025	23.382
Valore lordo al 30.06.2025	275.632
Fondo ammortamento e svalutazione al 30.06.2025	252.250

15 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività per leasing

La movimentazione di periodo dei "Right-of-Use" asset, delle attività e delle passività finanziarie per leasing al 30 giugno 2025 è la seguente:

(migliaia di euro)	Right-of-Use asset	Passività finanziarie per leasing	
		Correnti	Non correnti
Saldo finale al 31.12.2024	187.021	61.496	147.329
Incrementi	142.355	-	133.178
Decrementi e cancellazioni	(2.088)	(44.741)	(2.100)
Ammortamenti e svalutazioni	(43.869)	-	-
Conferimento ramo d'azienda	(7.380)	(1.020)	(6.793)
Differenze cambio	-	(7.516)	(6.184)
Interessi	-	8.698	-
Altre variazioni	-	81.677	(81.677)
Saldo finale al 30.06.2025	276.039	98.594	183.753

Nel corso del semestre gli importi di 7.380 migliaia di euro e di 7.813 migliaia di euro rispettivamente relativi a diritti di utilizzo di attività in leasing e passività per leasing sono stati trasferiti alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

L'incremento di 142.355 migliaia di euro dei "Right-of-Use" asset si riferisce prevalentemente al noleggio di mezzi navali nelle filiali estere in Qatar per il progetto North Field Production Sustainability (NFPS) EPCOL e in Abu Dhabi per il progetto Hail & Ghasha. L'importo include altresì gli effetti della stipula di un nuovo contratto per un immobile ad uso uffici in Italia.

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie per leasing al 30 giugno 2025 è la seguente:

(migliaia di euro)	Quota a lungo termine						Totale
	Quota a breve termine 2025	2026	2027	2028	2029	Oltre	
Passività finanziarie per leasing	98.594	33.911	29.010	11.634	12.394	96.804	282.347

16 Partecipazioni

La voce è costituita da partecipazioni per un ammontare complessivo di 2.070.865 migliaia di euro, con un decremento di 56.802 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Il dettaglio è il seguente:

(migliaia di euro)	Tipo operazione	Valore
Saldo iniziale al 1° gennaio 2025		2.127.667
Operazioni su partecipazioni 2025		
Nagarjuna Fertilizers and Chemicals	Valutazione al fair value	(230)
Saipem Offshore Construction SpA	Apporto in conto capitale	4.755
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	Svalutazione	(18)
Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda	Svalutazione	(3.807)
Saipem International BV	Svalutazione	(176.496)
Saipem Luxembourg SA	Svalutazione	(1.956)
Saipem SA	Ripresa di valore	117.531
ChemPET Srl	Apporto in conto capitale	3.645
ChemPET Srl	Svalutazione	(226)
Totale partecipazioni al 30 giugno 2025		2.070.865

Per ulteriori informazioni sulle partecipazioni si rinvia al paragrafo "Situazione delle partecipazioni".

17 Attività e passività per imposte differite

Il credito per imposte differite ammonta a 114.063 migliaia di euro. Il credito è esposto al netto delle passività per imposte differite, pari a 14.138 migliaia di euro, in quanto totalmente compensabile.

18 Altre attività non correnti

Ammontano a 37.375 migliaia di euro, con un incremento di 1.191 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024, e sono composte da costi di competenza futuri, e fair value su contratti derivati per tassi di interesse per 154 migliaia di euro.

PASSIVITÀ CORRENTI

19 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 1.517.022 migliaia di euro (1.246.412 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) riguardano:

Debiti verso banche

Al 30 giugno 2025 risultano azzerati (14 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Debiti verso altri finanziatori

Ammontano al 30 giugno 2025 a 1.517.022 migliaia di euro, con un aumento di 270.624 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Saipem Finance International BV	1.514.278	1.243.468
Altri finanziatori	2.744	2.930
Totale generale	1.517.022	1.246.398

I debiti finanziari verso la società controllata Saipem Finance International BV sono generati dal sistema accentrato di cash pooling a livello di gruppo.

Le passività finanziarie a breve termine di fine semestre in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente AUD (dollaro australiano) per 168.689 migliaia di euro, SAR (riyal saudita) per 124.859 migliaia di euro e USD (dollaro americano) per 565.316 migliaia di euro.

Il tasso di interesse medio ponderato al 30 giugno 2025 per le passività finanziarie verso Saipem Finance International BV è 2,51%.

20 Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti ammontano a 1.657.659 migliaia di euro, con un decremento di 48.985 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025			31.12.2024		
	Totale	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni	Totale	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni
Debiti verso:						
- fornitori, imprese collegate, joint venture e altri	1.101.555	-	-	1.214.364	-	-
- imprese controllate	556.104	-	-	492.280	-	-
Totale generale	1.657.659	-	-	1.706.644	-	-

I debiti commerciali ammontano a 1.461.607 migliaia di euro, con una diminuzione di 80.629 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Nel corso del semestre l'importo di 1.768 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna.

Passività contrattuali

Le passività contrattuali, pari a 1.559.786 migliaia di euro (1.545.945 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Acconti da clienti	385.642	426.833
Passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	1.174.144	1.119.112
Totale	1.559.786	1.545.945

Le passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine, pari a 1.174.144 migliaia di euro al 30 giugno 2025, aumentano di 55.032 migliaia di euro per effetto di rettifiche di ricavi fatturati nel corso del semestre in seguito alla valutazione sulla base dello stato avanzamento operativo dei progetti per 322.952 migliaia di euro, in parte compensati dalla rilevazione a ricavi di competenza del periodo in corso per 267.920 migliaia di euro rettificati alla fine dell'esercizio precedente

21 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti al 30 giugno 2025 ammontano a 56.250 migliaia di euro, con un aumento di 31.530 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le passività per imposte sul reddito corrente si dettagliano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Debiti per imposte sul reddito - Italia	27.181	11.597
Debiti per imposte sul reddito - Estero	29.069	13.123
Totale generale	56.250	24.720

Sono stati definiti i periodi d'imposta fino al 2018 per le imposte dirette e per le imposte indirette.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 39.

22 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti ammontano a 35.664 migliaia di euro, con un decremento di 1.428 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Debiti per Iva italiana/estera	21.785	21.173
Debiti per ritenute	651	1.092
Debiti per altre imposte e tasse	13.228	14.827
Totale	35.664	37.092

Le altre imposte e tasse riguardano principalmente debiti verso l'Amministrazione finanziaria italiana.

23 Altre passività correnti

Le altre passività correnti di 157.582 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Fair value su contratti derivati su valute	153.366	130.208
Altre passività	4.216	5.128
Totale	157.582	135.336

Il fair value degli strumenti derivati è commentato alla nota 31 "Strumenti finanziari derivati".

PASSIVITÀ NON CORRENTI

24 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine e dei ratei su interessi maturati al 30 giugno 2025, di 440.258 migliaia di euro (433.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025			31.12.2024		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Verso banche	-	-	-	-	-	-
Verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	435.886	4.372	440.258	429.453	4.372	433.825
Totale	435.886	4.372	440.258	429.453	4.372	433.825

Le passività finanziarie a lungo termine, tutte denominate in euro, ammontano a 435.886 migliaia di euro per la quota a lungo termine e a 4.372 migliaia di euro per la quota a breve termine, con un aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 6.433 migliaia di euro.

L'intero ammontare di 440.258 migliaia di euro fa riferimento a un prestito obbligazionario convertibile, non subordinato, per un valore nominale pari a 500.000 migliaia di euro.

Alla data del 30 giugno 2025 tutte le clausole comportanti limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, ivi comprese le clausole di change of control, negative pledge e cross-default, risultano rispettate.

La scadenza dei pagamenti futuri contrattualmente dovuti delle passività finanziarie a lungo termine si analizza come di seguito indicato:

	Scadenza a breve termine	Scadenza a lungo termine					Totale	Totale pagamenti futuri al 30.06.2025
	2025	2026	2027	2028	2029 e oltre	Totale		
(migliaia di euro)								
Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	
Verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	
Obbligazioni	4.372	-	-	-	500.000	500.000	504.372	
Totale	4.372	-	-	-	500.000	500.000	504.372	

La differenza di 64.114 migliaia di euro tra il valore delle passività finanziarie a lungo termine iscritto in bilancio al 30 giugno 2025 di 440.258 migliaia di euro, e il totale dei pagamenti futuri di 504.372 migliaia di euro, deriva dalla valutazione delle passività finanziarie con il metodo del costo ammortizzato.

In base alle nuove disposizioni dello IAS 7 in merito alla "Disclosure Initiative" di seguito si riporta la riconciliazione tra le variazioni delle passività finanziarie e il flusso di cassa da attività di finanziamento:

	30.06.2025	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa	31.12.2024
(migliaia di euro)				
Passività finanziarie a breve termine	1.517.022	270.610	-	1.246.412
Passività finanziarie a lungo termine (incluse quote a breve termine)	440.258	6.433	-	433.825
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	1.957.280	277.043	-	1.680.237

25 Analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) è la seguente:

	30.06.2025			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(migliaia di euro)						
A. Disponibilità liquide	(973.700)	-	(973.700)	(1.530.755)	-	(1.530.755)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(365.380)	-	(365.380)	(188.191)	-	(188.191)
C. Altre attività finanziarie correnti:	(1.146.221)	-	(1.146.221)	(811.248)	-	(811.248)
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(404.609)	-	(404.609)	(228.798)	-	(228.798)
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(46.158)	-	(46.158)	(46.493)	-	(46.493)
- Crediti finanziari	(695.454)	-	(695.454)	(535.957)	-	(535.957)
D. Liquidità (A+B+C)	(2.485.301)	-	(2.485.301)	(2.530.194)	-	(2.530.194)
E. Debito finanziario corrente:	1.615.616	-	1.615.616	1.307.908	-	1.307.908
- Passività finanziarie a breve termine verso banche	-	-	-	14	-	14
- Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.514.278	-	1.517.022	1.243.468	-	1.243.468
- Altre passività finanziarie a breve termine	2.744	-	2.744	2.930	-	2.930
- Passività per leasing	98.594	-	98.594	61.496	-	61.496
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente:	4.372	-	4.372	4.372	-	4.372
- Passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	-	-	-
- Prestiti obbligazionari	4.372	-	4.372	4.372	-	4.372
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.619.988	-	1.619.988	1.312.280	-	1.312.280
H. Indebitamento finanziario corrente netto	(865.313)	-	(865.313)	(1.217.914)	-	(1.217.914)
I. Altre attività finanziarie non correnti:	-	(505.729)	(505.729)	-	-	-
- Attività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	-	(505.729)	(505.729)	-	-	-
J. Debito finanziario non corrente:	-	183.753	183.753	-	147.329	147.329
- Passività finanziarie a lungo termine verso banche	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	-	-	-	-	-	-
- Passività per leasing	-	183.753	183.753	-	147.329	147.329
K. Strumenti di debito:	-	435.886	485.886	-	429.453	429.453
- Prestiti obbligazionari	-	435.886	435.886	-	429.453	429.453
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	77.675	77.675	-	81.425	81.425
M. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K+L)	-	191.585	191.585	-	658.207	658.207
N. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+M)	(865.313)	191.585	(673.728)	(1.217.914)	658.207	(559.707)

Prospetto di raccordo dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	30.06.2025			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+M)	(865.313)	191.585	(673.728)	(1.217.914)	658.207	(559.707)
N. Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-	-	-
O. Attività per leasing	-	-	-	-	-	-
P. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	77.675	77.675	-	81.425	81.425
Q. Indebitamento finanziario netto (M-N-O-P)	(865.313)	113.910	(751.403)	(1.217.914)	576.782	(641.132)

26 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri presentano rispetto al 31 dicembre 2024 un decremento di 20.201 migliaia di euro e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
30.06.2025				
Fondo oneri sociali	2.890	-	(1.203)	1.687
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	33.345	662	(12.795)	21.212
Fondo rischi per contenziosi	24.375	568	(13.982)	10.961
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	180.099	6.821	(103)	186.817
Fondo per smantellamento e ripristino	430	231	(400)	261
Totale	241.139	8.282	(28.483)	220.938
31.12.2024				
Fondo oneri sociali	654	2.236	-	2.890
Fondo per esodi agevolati	681	-	(681)	-
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	47.526	3.177	(17.358)	33.345
Fondo rischi per contenziosi	159.949	10.760	(146.334)	24.375
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	87.692	105.172	(12.765)	180.099
Fondo per smantellamento e ripristino	-	430	-	430
Totale	296.502	121.775	(177.138)	241.139

Il fondo oneri sociali su incentivo di lungo termine si movimenta per utilizzi pari a 1.203 migliaia di euro.

Il fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali è relativo alla stima di perdite previste per il completamento di opere e include, inoltre, il fondo costi finali di progetto per un importo di 5.897 migliaia di euro.

Il fondo rischi per contenziosi accoglie la stima delle passività ritenute probabili conseguenti a transazioni e procedimenti giudiziari.

Il fondo per smantellamento e ripristino, pari a 261 migliaia di euro, accoglie l'accantonamento dei costi di ripristino dei beni in leasing (231 migliaia di euro), nonché l'utilizzo parziale (400 migliaia di euro) del fondo acceso al 31 dicembre 2024.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate rileva l'utilizzo parziale del fondo precedentemente accantonato inerente alle partecipate SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA (103 migliaia di euro) e l'incremento del fondo già in essere per PSS Netherlands BV (6.821 migliaia di euro). Per maggiori informazioni sulle operazioni su partecipazioni, si rimanda al paragrafo "Situazione delle partecipazioni".

27 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi benefici ai dipendenti ammontano a 82.086 migliaia di euro (92.814 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Nel corso del semestre l'importo di 330 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

28 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite sono state portate interamente a riduzione della voce "Attività per imposte differite" (nota 18) in quanto riconducibili per la loro interezza a imposte compensabili.

29 Passività per imposte sul reddito non correnti

Le passività per imposte sul reddito non correnti pari a 473 migliaia di euro al 30 giugno 2025 (509 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) riguardano situazioni di contenzioso in corso con autorità fiscali estere.

30 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti di 78.925 migliaia di euro (82.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Altri debiti	77.675	81.425
Altre passività	1.250	1.300
Totale	78.925	82.725

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 32 "Strumenti finanziari derivati".

Gli altri debiti, pari a 77.675 migliaia di euro al 30 giugno 2025, si riferiscono all'esito della definizione delle pendenze connesse alla sentenza relativa al contenzioso GNL3 Arzew. La variazione rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 3.750 migliaia di euro, è dovuta all'adeguamento del debito in divisa DZD (dinaro algerino) al cambio di fine periodo, nonché all'effetto dell'attualizzazione del valore nominale del debito stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Contenziosi" della nota 35 "Garanzie, impegni e rischi".

Le altre passività, pari a 1.250 migliaia di euro (1.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono rappresentate da un risconto passivo a lungo termine; la variazione rispetto al 31 dicembre 2024, pari a 50 migliaia di euro, rappresenta la porzione a breve termine.

31 Strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)	30.06.2025		31.12.2024	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
Contratti derivati qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su tassi di interesse</i>				
- acquisti	408	-	-	-
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	278	120.943	82.720	-
- vendite	180.176	-	-	92.483
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	91	(11.100)	10.290	-
- vendite	(17.447)	-	-	13.473
Totale contratti derivati qualificati di copertura	163.506	109.843	93.010	105.956
Contratti derivati non qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su tassi di interesse</i>				
- acquisti	190	-	-	-
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	86	46.593	23.494	1.208
- vendite	26.720	278	874	21.648
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	11	(3.423)	2.331	(73)
- vendite	(2.424)	75	(153)	1.469
Totale contratti derivati non qualificati di copertura	24.583	43.523	26.546	24.252
Totale contratti derivati	188.089	153.366	119.556	130.208
Di cui:				
- correnti	187.935	153.366	119.556	130.208
- non correnti	154	-	-	-

La gerarchia del fair value dei contratti derivati è di livello 2.

Gli impegni di acquisto e vendita su contratti derivati sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)	30.06.2025		31.12.2024	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Impegni di acquisto				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	253.994	-	-	-
- contratti su valute	22.003	2.177.184	2.163.804	-
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	-	-	-	-
- contratti su valute	107.747	1.526.147	1.222.198	352.825
	383.744	3.703.331	3.386.002	352.825
Impegni di vendita				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su valute	2.871.919	-	-	2.906.564
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su valute	1.088.964	175.718	209.938	729.388
	3.960.883	175.718	209.938	3.635.952

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 30 giugno 2025 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura del periodo. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura del periodo con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

Il fair value relativo ai derivati su tasso d'interesse, pari a un'attività di 598 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2024) è classificato nella nota 12 "Altre attività correnti". Il fair value dei derivati su tasso d'interesse è stato calcolato confrontando

il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 30 giugno 2025 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura del semestre. Il modello utilizzato è il Valore Attuale Netto (VAN), con parametri i tassi di interesse a termine.

Le operazioni di copertura cash flow hedge riguardano operazioni di acquisto o vendita a termine (outright, forward e currency swap).

La rilevazione degli effetti sul conto economico e il realizzo dei flussi economici delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura al 30 giugno 2025 sono previsti in un arco temporale oltre il 2026.

Nel corso del semestre non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come di copertura, la realizzazione dell'oggetto della copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il fair value positivo su contratti derivati qualificati di copertura al 30 giugno 2025 ammonta a 163.098 migliaia di euro (93.010 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). A fronte di tali derivati, la componente spot, pari a 180.454 migliaia di euro (82.720 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 165.769 migliaia di euro (71.996 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 14.685 migliaia di euro (10.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 17.356 migliaia di euro (10.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Il fair value negativo su contratti derivati qualificati di copertura al 30 giugno 2025 ammonta a 109.842 migliaia di euro (105.956 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). A fronte di tali derivati, la componente spot, pari a 120.943 migliaia di euro (92.483 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 101.965 migliaia di euro (76.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 18.978 migliaia di euro (15.875 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 11.100 migliaia di euro (13.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La riserva di hedging relativa ai contratti su valute è pari a un importo positivo di 36.744 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale di 11.604 migliaia di euro.

Nel corso del primo semestre i costi e i ricavi della gestione caratteristica sono stati rettificati (utili e perdite per rettifiche EBITDA) per un importo netto negativo di 9.030 migliaia di euro a fronte delle coperture effettuate.

32 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Discontinued operations

In base alle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", nelle Discontinued operations è rilevato il business Drilling Onshore (DRON). Nel primo semestre 2024 sono state trasferite le residue attività presenti in Kazakhstan e in Romania, ragion per cui, da un lato, non risultano saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024, dall'altro, i risultati economici del settore DRON sono rappresentati separatamente dalle Continuing operations in un'unica riga del conto economico del primo semestre 2024 come di seguito riportato:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Attività correnti	-	-
Altre non correnti	-	-
Totale attività	-	-
Passività correnti	-	-
Passività non correnti	-	-
Totale passività	-	-

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Totale ricavi	-	366
Costi operativi	-	822
Risultato operativo	-	1.188
Proventi (oneri) finanziari	-	-
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-
Risultato ante imposte	-	1.188
Imposte sul reddito	-	-
Risultato netto	-	1.188
Flusso di cassa netto da attività operativa	-	(115)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	-	-
Investimenti tecnici	-	-

Attività destinate alla vendita

Al 30 giugno 2025 le attività destinate alla vendita, espone separatamente dalle altre attività dello stato patrimoniale ai sensi dell'IFRS 5, ammontano a 186 migliaia di euro così rappresentate.

PARTECIPAZIONE ACQUA CAMPANIA SpA

Saipem SpA, insieme alle società Eni SpA e Italgas SpA, ha venduto in data 19 dicembre 2011 la propria quota di partecipazione nella società Acqua Campania SpA a favore di altri soci della stessa società. La cessione delle quote però è stata parziale e una parte minima di azioni è stata temporaneamente trattenuta dai soci venditori per rispettare il diritto di prelazione degli altri soci che non hanno partecipato all'acquisto. La quota trattenuta è pari a 17 migliaia di euro.

BASE IN MEDIO ORIENTE

Nel corso del semestre è stata finalizzata la vendita della base in Medio Oriente, classificata al 31 dicembre 2024 tra le attività destinate alla vendita (838 migliaia di euro).

IMMOBILI IN ESTREMO ORIENTE

L'importo di 169 migliaia di euro fa riferimento alla prospettata vendita dei beni immobili situati in Estremo Oriente non più necessari all'attività d'impresa.

33 Patrimonio netto

(migliaia di euro)	Valore al 30.06.2025	Valore al 31.12.2024
Capitale sociale	501.670	501.670
Riserva sovrapprezzo azioni	1.621.695	1.621.695
Riserva legale	19.289	5.364
Riserva da conversione obbligazioni convertibili	80.334	80.334
Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	37.056	(21.381)
Riserva valutazione partecipazione al fair value	(397)	(167)
Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	815	141
Riserva benefici definiti per dipendenti	(9.627)	(10.819)
Altre riserve e utili (perdite) relativi a esercizi precedenti:	196.208	257.328
- riserve da fair value piani di incentivazione	25.126	18.092
- utili relativi a esercizi precedenti	171.082	239.236
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(139.338)	(139.415)
Utile (perdita) del periodo	202.009	278.498
Totale	2.509.714	2.573.248

Capitale

L'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria e l'Assemblea speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio hanno deliberato di approvare la conversione obbligatoria di tutte le n. 1.059 azioni di risparmio esistenti in n. 74.130 azioni

ordinarie della Società con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie esistenti alla data di efficacia dell'operazione, con un rapporto di conversione, per ciascuna azione di risparmio, pari a n. 70 azioni ordinarie. Il diritto di recesso non è stato validamente esercitato da nessun azionista di risparmio entro il termine del 10 giugno 2025.

La "Conversione Obbligatoria" ha avuto efficacia dal 23 giugno 2025, con l'assegnazione agli aventi diritto di n. 70 nuove azioni ordinarie per ogni azione di risparmio posseduta.

Pertanto, al 30 giugno 2025, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 501.670 migliaia di euro, composto da 1.995.631.862 azioni ordinarie senza valore nominale.

Gli azionisti della Società e le relative quote di partecipazione che risultano alla data della presente relazione sono riassunte nella tabella seguente:

Azionista	Quota di partecipazione (%)	Numero di azioni
Eni SpA	21,19	422.874.391
CDP Equity SpA	12,82	255.840.005
Altri azionisti	64,07	1.278.568.302
Saipem SpA	1,92	38.349.164
Totale	100,00	1.995.631.862

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 1.621.695 migliaia di euro e non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2024. Tale riserva, in accordo a quanto disposto dall'art. 2431 del codice civile, si considera disponibile per l'eccedenza rispetto a quanto occorre a completare la riserva legale.

Riserva legale

La riserva presenta un saldo di 19.289 migliaia di euro, con un aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 13.925 migliaia di euro, derivante dall'attribuzione del 5% dell'utile dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 8 maggio 2025.

Riserva da conversione obbligazioni convertibili

La riserva positiva per 80.334 migliaia di euro è relativa al prestito obbligazionario convertibile con scadenza settembre 2029 emesso in data 11 settembre 2023.

Rappresenta la componente equity del prestito obbligazionario convertibile, ossia l'opzione che attribuisce ai possessori di strumenti finanziari composti il diritto di conversione in un quantitativo fisso di azioni ordinarie della Società. Tale valore è pari alla differenza tra il fair value dello strumento finanziario composto nel suo complesso e il fair value della passività finanziaria, al netto di costi di emissione per 1.041 migliaia di euro.

Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva presenta un saldo positivo netto di 37.056 migliaia di euro.

La variazione della riserva lorda rispetto al 31 dicembre 2024 riguarda l'imputazione a conto economico degli effetti della copertura effettuata nello stesso periodo in cui l'oggetto della copertura partecipa alla determinazione dei risultati della Società.

Riserva valutazione al fair value partecipazioni

La riserva negativa è pari a 397 migliaia di euro e presenta una variazione negativa di 230 migliaia di euro relativa al decremento del fair value della partecipazione nella Nagarjuna Fertilizers and Chemicals Ltd per il medesimo importo.

Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La riserva positiva è pari a 815 migliaia di euro ed è relativa alla variazione di fair value di strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di ottenere flussi di cassa sia dalla raccolta di pagamenti contrattuali che dalla vendita che sono valutati al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva presenta un saldo negativo di 9.627 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 3.278 migliaia di euro.

Tale riserva, in accordo con le disposizioni dello IAS 19 Revised, accoglie gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti. Tali rivalutazioni non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

L'effetto sull'utile (perdita) complessivo al 30 giugno 2025 è pari a 1.192 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 376 migliaia di euro (183 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, al netto dell'effetto fiscale di 58 migliaia di euro).

Altre riserve

Le "Altre riserve" ammontano a 196.208 migliaia di euro e sono analizzate come segue.

Riserve da fair value piani di incentivazione

La riserva, pari a 25.126 migliaia di euro, presenta un aumento di 7.034 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e accoglie il fair value delle azioni ordinarie assegnate gratuitamente ai dirigenti, in esecuzione dei piani di incentivazione, e gli effetti derivanti dalla cessione e assegnazione delle azioni proprie.

Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti

La voce accoglie gli utili residui relativi agli esercizi precedenti, pari a 171.082 migliaia di euro (239.236 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), con una diminuzione di 68.154 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito della distribuzione di dividendi agli azionisti titolari di azioni ordinarie, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 8 maggio 2025.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, costituita ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile modificato per recepire il D.Lgs. n. 139/2015, ammonta a 139.338 migliaia di euro 38.349.164 azioni ordinarie e accoglie il valore delle azioni proprie destinate all'attuazione dei piani di incentivazione su base azionaria a beneficio dei dirigenti del Gruppo.

Durante il semestre sono state assegnate, in attuazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-2025, n. 21.300 azioni.

Tenuto conto delle operazioni sopra descritte, il dettaglio delle azioni proprie è il seguente:

	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (migliaia di euro)	Capitale sociale (%)
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2024	38.370.464	3.633	139.415	1,92
Acquisti semestre 2025	-	-	-	-
Assegnazioni semestre 2025	(21.300)	3.633	(77)	n.s.
Azioni proprie in portafoglio al 30 giugno 2025	38.349.164	3.633	139.338	1,92

Alla stessa data le azioni in circolazione sono 1.957.282.698.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
A) Capitale sociale	501.670			
B) Riserve di capitale	1.702.029			
Riserva da soprapprezzo azioni ^(*)	1.621.695	A, B, C	1.482.357	1.401.312
Riserva da conversione obbligazioni convertibili	80.334			
C) Riserve di utili				
Riserva legale	19.289	B	19.289	-
Riserva per cash flow hedge	37.056		-	-
Riserva da fair value piani di incentivazione	25.126	B	25.126	-
Riserva di fair value strumenti finanziari disponibili per la vendita	815	B	815	-
Riserva benefici definiti per dipendenti	(9.627)		-	-
Riserva per adeguamento partecipazioni	(397)		-	-
Utili portati a nuovo	171.082	A, B, C	171.082	171.082
Utile (perdita) del periodo	202.009	A, B, C	-	-
D) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(139.338)		-	-
Totale	2.509.714		1.698.669	1.572.394

Legenda: A: disponibile per aumento di capitale; B: disponibile per copertura perdite; C: disponibile per distribuzione ai soci.

(*) La quota disponibile tiene conto dell'importo della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio"; la quota distribuibile tiene conto sia dell'importo che occorre a rendere la "Riserva legale" pari al quinto del capitale sociale, ex art. 2430 c.c., sia dell'importo della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

34 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie prestate che ammontano a complessivi 7.446.626 migliaia di euro (8.294.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	30.06.2025	31.12.2024
Fidejussioni prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	16.788	18.856
- di imprese collegate	19.166	19.246
Totale fidejussioni	35.954	38.102
Altre garanzie personali prestate nell'interesse:	4.523.294	5.001.156
- di imprese controllate	4.302.137	4.726.527
- di imprese collegate	221.157	274.629
Altre garanzie personali prestate da terzi nell'interesse proprio:	2.887.378	3.255.156
- buona esecuzione lavori	1.734.391	2.015.039
- partecipazione a gare d'appalto	15.837	12.981
- acconti ricevuti	686.654	698.296
- ritenute a garanzia	184.612	223.673
- oneri fiscali	109.435	152.934
- altre causali	156.449	152.233
Totale altre garanzie personali	7.410.672	8.256.312
Totale generale	7.446.626	8.294.414

Le fidejussioni e le altre garanzie prestate nell'interesse di controllate e collegate sono state rilasciate a garanzia di affidamenti bancari, di finanziamenti e di anticipi ricevuti.

Le altre garanzie personali prestate da terzi nell'interesse proprio riguardano essenzialmente contratti autonomi di garanzia rilasciati nei confronti del beneficiario (committente o creditore), ovvero nei confronti di banche o di altri soggetti che hanno a loro volta rilasciato garanzie nell'interesse dell'impresa.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutati al fair value nello schema di stato patrimoniale, secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- (a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- (b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- (c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 30 giugno 2025 si analizzano come di seguito indicato:

	30.06.2025			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
(migliaia di euro)				
Attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione:				
- attività finanziarie valutate al fair value con effetto a conto economico	46.158	-	-	46.158
Attività finanziarie valutate al fair value:				
- partecipazioni	233	-	-	233
- attività finanziarie valutate al fair value con effetto a OCI	404.609	-	-	404.609
Fair value su contratti derivati:				
- totale attività	-	188.089	-	188.089
- totale passività	-	153.366	-	153.366

Contenziosi

Saipem SpA è parte in procedimenti giudiziari. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo. In relazione ai procedimenti penali in fase di indagini preliminari le informazioni disponibili non possono, per loro natura, essere complete, stante il segreto istruttorio che caratterizza i procedimenti in questione.

Relativamente ai procedimenti legali pendenti, gli accantonamenti non vengono contabilizzati quando l'esito negativo del procedimento è valutato come non probabile o quando non è possibile stimarne l'esito.

In merito a tutti i procedimenti penali valutati, anche con l'ausilio dei legali esterni, come procedimenti il cui esito non può essere previsto, non vi sono accantonamenti.

Fatto salvo per quanto di seguito indicato, per i contenziosi civili/arbitrali valutati, anche con l'ausilio dei legali esterni, come dall'esito negativo non probabile, non vi sono accantonamenti.

La Società ha provveduto ad appostare degli accantonamenti in merito ai seguenti procedimenti:

- a) contenziosi relativi alle azioni risarcitorie promosse da parte di investitori istituzionali a valle della Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 in cui la Società ha prudenzialmente ritenuto di dover costituire una riserva;
- b) altri contenziosi minori per i quali la Società ha prudenzialmente costituito delle riserve.

Per maggiori dettagli si rinvia ai successivi paragrafi.

Di seguito è altresì riportata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

ALGERIA

Indagini in corso - Algeria - Sonatrach 2: nel mese di marzo 2013 è stato convocato presso il Tribunale di Algeri l'allora legale rappresentante di Saipem Contracting Algérie SpA al quale il giudice istruttore locale ha comunicato verbalmente l'avvio di un'indagine (cd. inchiesta "Sonatrach 2") "a carico di Saipem Contracting Algérie per i seguenti capi di imputazione: artt. 25a, 32 e 53 della L. n. 01/2006 della lotta contro la corruzione", e ha richiesto la consegna di alcuni documenti (statuti societari) e altre informazioni relativi alle società Saipem Contracting Algérie SpA, Saipem SpA e Saipem SA. Successivamente a tale convocazione non sono seguite ulteriori attività o richieste in merito a quanto precede.

BRASILE

Il 12 agosto 2015 Saipem SpA ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano la notifica di un'informazione di garanzia e di una richiesta di documentazione nell'ambito di un procedimento penale per il presunto reato di corruzione internazionale.

asseritamente commesso nel periodo 2004-2014; le indagini hanno riguardato tre contratti: "Mexilhao 1", "Uruguà - Mexilhao Pipeline Project" e "Operation of the Floating, Production, Storage and Offloading FPSO - Cidade de Vitória" assegnati dalla società brasiliana Petrobras a Saipem SA (Francia) e Saipem do Brasil (Brasile). In data 30 gennaio 2023 il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Milano ha notiziato la difesa della società di aver disposto, ai sensi dell'art. 58, D.Lgs. n. 231/2001, l'archiviazione del procedimento a carico di Saipem SpA con decreto datato 24 gennaio 2022.

In data 31 gennaio 2023 i difensori hanno, pertanto, acquisito copia del decreto di archiviazione, inviandolo alla società in pari data.

Dalla lettura del citato provvedimento emerge che il procedimento è stato archiviato nei confronti di Saipem SpA ai sensi dell'art. 746-*quater*, comma 6, c.p.p. A seguito della citata archiviazione, il fascicolo è stato preso in carico dalla Procura della Repubblica di Parigi (Parquet National Financier). Per assistere la società controllata Saipem SA, interessata da una richiesta di acquisizione documentale da parte del Pubblico Ministero francese, è stato incaricato uno studio legale di Parigi che si sta relazionando con lo stesso.

Con riferimento ai suddetti contratti, la società aveva appreso solo a mezzo stampa, che l'assegnazione degli stessi era oggetto di indagini nei confronti di alcuni cittadini brasiliani, tra i quali anche un ex collaboratore di Saipem do Brasil, da parte delle autorità giudiziarie del Brasile.

In particolare, il 19 giugno 2015 Saipem do Brasil aveva appreso dai media dell'arresto (in merito a ipotesi di riciclaggio, corruzione e truffa) di un suo ex collaboratore, a seguito di un provvedimento emesso dalla Procura brasiliana di Curitiba, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso in Brasile dal marzo 2014 (cd. inchiesta "Lava Jato"). Il 29 luglio 2015 Saipem do Brasil ha poi appreso dagli organi di stampa che, nell'ambito delle condotte addebitate all'ex collaboratore di Saipem do Brasil, la Procura brasiliana avrebbe ipotizzato altresì il fatto di avere influenzato indebitamente Petrobras nel 2011 per l'assegnazione a Saipem do Brasil di un contratto denominato "Cernambi" (del valore di circa 56 milioni di euro). Ciò sarebbe stato asseritamente desunto dalla circostanza che nel 2011, nei pressi della sede di Petrobras, tale ex collaboratore di Saipem do Brasil avrebbe subito una rapina nel corso della quale sarebbe stato derubato di circa 100.000 reais brasiliani (pari a circa 18.650 euro – importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2023) appena prelevati da un istituto di credito. Secondo la Procura brasiliana la rapina sarebbe avvenuta in un periodo temporale precedente l'assegnazione del citato contratto "Cernambi".

Saipem SpA ha prestato la massima collaborazione alle indagini e ha avviato lo svolgimento di un intervento di audit anche con l'ausilio di un consulente esterno. L'attività di audit ha preso in esame i nominativi delle numerose società e persone che i media hanno riferito essere oggetto di indagini da parte dell'autorità giudiziaria brasiliana. Il Report di audit, emesso il 14 luglio 2016, ha dato atto dell'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

I testimoni ascoltati nel procedimento penale in corso in Brasile contro tale ex collaboratore, nonché nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta istituita in Brasile sul caso "Lava Jato", hanno riferito di non essere a conoscenza di irregolarità relativamente alle attività di Saipem SpA.

Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Publico*) nel medesimo procedimento contro le 3 persone fisiche imputate. Venuti meno, secondo la Procura, i presupposti per continuare a mantenere riservato l'accordo di collaborazione sottoscritto nell'ottobre 2015 dall'ex collaboratore di Saipem do Brasil, che con tale accordo si era impegnato a suffragare con prove alcune sue dichiarazioni, il 9 giugno 2017 il procedimento è ripreso. Nel corso dell'udienza del 9 giugno 2017 sono state acquisite le deposizioni dei tre imputati e tra queste quella dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil e di un ex funzionario Petrobras.

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil, quanto all'episodio della rapina per 100.000 reais brasiliani da lui subita nell'ottobre del 2011, ha dichiarato che si trattava di denaro necessario per corrispondere le spese relative agli immobili di una società da lui gestita per conto di un soggetto terzo rispetto a Saipem (trattasi dell'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento che ha confermato tale dichiarazione).

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil ha inoltre affermato che il Gruppo Saipem non aveva effettuato pagamenti corruttivi in quanto il sistema di compliance di Saipem aveva impedito che questo avvenisse. Tale dichiarazione è stata confermata dall'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento, pur offrendo una ricostruzione dei fatti parzialmente diversa, hanno riferito che l'ipotesi di alcuni pagamenti impropri sarebbe stata discussa con riferimento ad alcuni contratti di Saipem do Brasil, ma che in ogni caso non sarebbe stato effettuato alcun pagamento corruttivo dal Gruppo Saipem. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras, imputato nel medesimo procedimento, hanno dichiarato che i contratti assegnati dal cliente al Gruppo Saipem erano stati vinti attraverso regolari procedure di gara. Nel corso del procedimento nei confronti dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil non sono emerse prove di irregolarità nella gestione di gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di pagamenti illeciti da parte del Gruppo Saipem in relazione a gare assegnate da Petrobras al

Gruppo Saipem e/o evidenza di danni subiti da Petrobras in relazione a gare assegnate al Gruppo Saipem. Il Gruppo Saipem non è stato parte di tale procedimento.

Le attività di audit concluse nel 2016 sono state riavviate con il supporto del medesimo consulente terzo utilizzato in precedenza e con la stessa metodologia al fine di analizzare alcuni dati citati nel corso delle deposizioni del 9 giugno 2017.

Il Report di audit, emesso il 18 luglio 2018, ha confermato l'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

Saipem SpA ha quindi informato il mercato con comunicato stampa del 30 maggio 2019.

Nell'ambito del procedimento amministrativo in questione Saipem do Brasil e Saipem SA il 21 giugno 2019 hanno presentato le loro difese iniziali dinanzi alla competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*).

Con comunicazione del 21 agosto 2019 la competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*) ha informato Saipem do Brasil e Saipem SA che, all'esito dell'istruttoria fino a quel momento svolta, il procedimento amministrativo non era stato archiviato e ha invitato Saipem do Brasil e Saipem SA a presentare le ulteriori difese entro il 20 settembre 2019.

Saipem do Brasil e Saipem SA hanno presentato le loro difese entro il termine assegnato. Il 24 aprile 2020 la competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*) ha disposto un rinvio di 180 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo.

Il 30 novembre 2020 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato ulteriori difese dinanzi all'autorità amministrativa brasiliana (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*).

Il 29 dicembre 2022 è stata pubblicata sul *Diario Oficial da Uniao* la decisione della *Controladoria-Geral da União* che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione dell'interdizione di partecipare a gare o concludere accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana con effetto sospeso.

In data 9 gennaio 2023 le suindicate società di Saipem hanno presentato richiesta di riesame della decisione del 29 dicembre 2022 in seno alla *Controladoria-Geral da União*.

Il 12 gennaio 2024 è stata pubblicata sul *Diario Oficial da Uniao* la decisione della *Controladoria-Geral da União* che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione della sospensione alla partecipazione a gare o alla conclusione di accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana per un periodo di 2 anni.

In pari data Saipem SpA ha informato il mercato a mezzo di comunicato stampa.

Il 18 gennaio 2024 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato il proprio ricorso presso il Tribunale del Distretto Federale a Brasilia. Anche la CGU si è costituita in giudizio.

Il 16 ottobre 2024 è stata pubblicata la sentenza favorevole con la quale il Tribunale Federale di Brasilia ha annullato il provvedimento della CGU che vietava a Saipem SA e a Saipem do Brasil di contrarre con la pubblica amministrazione brasiliana, per un periodo di due anni. In aggiunta, il 20 dicembre 2024, il Tribunale Federale di Brasilia, pronunciandosi sull'istanza delle società, ha altresì disposto l'efficacia immediata del proprio provvedimento di annullamento della sanzione della CGU e ordinato la rimozione di Saipem SA e Saipem do Brasil dalla lista delle società interdette a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Trattandosi di una sentenza che annulla un provvedimento amministrativo, ai sensi dell'ordinamento brasiliano, segue obbligatoriamente una fase d'appello avviata il 9 dicembre 2024 con il deposito del ricorso in appello da parte della CGU.

Saipem SA e Saipem do Brasil si sono costituite il 7 febbraio 2025.

L'8 giugno 2020 la Procura Federale Brasiliana ha emesso un comunicato stampa informando di una nuova denuncia contro un ex Presidente di Saipem do Brasil, che ha lasciato il Gruppo Saipem il 30 dicembre 2009. La denuncia atteneva a presunti episodi di corruzione e riciclaggio asseritamente occorsi tra il 2006 e il 2011 in relazione a due contratti assegnati a società del Gruppo Saipem da società del Gruppo Petrobras (Mexilhao sottoscritto nel 2006 e Uruguà-Mexilhao sottoscritto nel 2008).

La denuncia è stata avanzata solo nei confronti di persone fisiche (non di società del Gruppo Saipem) e coinvolgeva, oltre a tale ex Presidente di Saipem do Brasil, alcuni ex funzionari di Petrobras.

La Corte Federale brasiliana di Curitiba il 6 luglio 2020 ha accettato la denuncia presentata dalla Procura Federale Brasiliana nei confronti dell'ex Presidente di Saipem do Brasil e di un ex funzionario di Petrobras nei cui confronti si è aperto un processo penale in Brasile. Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Publico*) nel medesimo procedimento contro le 2 persone fisiche imputate. Nessuna società del Gruppo Saipem è parte di tale procedimento.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

In data 28 giugno 2024 la Guardia di Finanza di Milano, su delega della Procura di Agrigento, notificava a Saipem SpA l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito di un procedimento iscritto presso la Procura della Repubblica di Agrigento per il presunto illecito amministrativo ex art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001, in relazione a ipotizzate

irregolarità nel pagamento dei tributi nell'ambito di un'ordinaria operazione di rifornimento di carburante di una nave di proprietà di una società terza, con la quale Saipem SpA aveva stipulato un contratto di noleggio.

Il fatto sarebbe stato commesso in acque territoriali italiane prossime al Comune di Licata (AG) in data 19 novembre 2023.

Dalla lettura del citato avviso di conclusione delle indagini preliminari emerge che la Procura della Repubblica di Agrigento ha disposto l'iscrizione di Saipem SpA quale ente indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in data 24 maggio 2024.

Il 22 novembre 2024 Saipem SpA ha ricevuto la notifica del decreto di citazione diretta a giudizio con fissazione dell'udienza di comparizione predibattimentale al 21 maggio 2025 avanti al Tribunale di Agrigento. Per la prosecuzione della fase predibattimentale è fissata udienza al 17 settembre 2025.

Nessun dipendente o rappresentante di Saipem SpA risulta coinvolto nel procedimento.

AZIONI RISARCITORIE SUCCESSIVE ALLA DELIBERA CONSOB N. 18949 DEL 18 GIUGNO 2014

Primo procedimento con investitori istituzionali

Primo grado: il 28 aprile 2015 alcuni investitori istituzionali di nazionalità estera hanno convenuto Saipem SpA dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo la condanna della società al risarcimento di asseriti danni (quantificati in circa 174 milioni di euro), con riguardo a investimenti in azioni Saipem SpA che gli attori dichiarano di aver effettuato sul mercato secondario. In particolare, gli attori hanno chiesto la condanna di Saipem SpA al risarcimento di asseriti danni, che deriverebbero: (i) in via principale, dalla comunicazione al mercato di informazioni asseritamente "inesatte", nel periodo compreso tra il 13 febbraio 2012 e il 14 giugno 2013; o (ii) in via subordinata, dalla comunicazione asseritamente "ritardata", intervenuta soltanto in data 29 gennaio 2013, con il primo "profit warning" (cd. "primo comunicato") di informazioni privilegiate che sarebbero state nella disponibilità della Società sin dal 31 luglio 2012 (o da una diversa data da accertarsi in corso di causa, individuata dagli attori, in via ulteriormente subordinata, nel 24 ottobre 2012, nel 5 dicembre 2012, nel 19 dicembre 2012 o nel 14 gennaio 2013), nonché di informazioni asseritamente "incomplete e inesatte", che sarebbero state diffuse nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2013 e il 14 giugno 2013, data del secondo "profit warning" (cd. "secondo comunicato"). Saipem SpA si è costituita in giudizio – il quale ha assunto il numero R.G. 28789/2015 – contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza nel merito.

A conclusione del giudizio di primo grado, con sentenza n. 11357 in data 9 novembre 2018, il Tribunale di Milano ha respinto nel merito la domanda degli attori. Il Tribunale ha, infatti, statuito la mancata dimostrazione da parte degli attori del possesso di azioni Saipem SpA nel periodo sopra indicato e ha condannato gli stessi attori al pagamento di 100.000 euro a favore di Saipem SpA, a titolo di rimborso delle spese legali.

Appello: il 31 dicembre 2018 gli investitori istituzionali hanno impugnato la sopra citata sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendone la riforma e domandando la condanna di Saipem SpA al pagamento di circa 169 milioni di euro.

Con ordinanza del 23 febbraio 2021 la Corte ha disposto un'integrazione istruttoria.

In data 14 aprile 2022 il CTU ha depositato la propria relazione tecnica, poi integrata il 20 febbraio 2023. In data 6 marzo 2023, su richiesta della Corte d'Appello, il CTU ha depositato una precisazione di chiarimento. All'udienza in data 3 maggio 2023 la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza del 7 novembre 2023 la Corte di Appello di Milano ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado e – a fronte di una domanda degli investitori di oltre 170 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione) – ha accolto parzialmente tale domanda per circa 10,2 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione). La Corte di Appello di Milano ha respinto nella sostanza le censure degli investitori, avendo ritenuto che Saipem SpA risulterebbe responsabile per un ritardo informativo solo per un limitatissimo periodo di tempo.

Con decreto del 12 febbraio 2025, la Corte di Appello, decidendo sulla istanza di Saipem SpA presentata dopo la notifica del precetto, ha sospeso *inaudita altera parte* l'efficacia esecutiva della sentenza di appello. Gli importi oggetto del precetto sono stati poi corrisposti agli investitori, dietro presentazione da parte di questi ultimi a Saipem SpA di idonea garanzia per l'eventuale ripetizione delle somme, nel caso in cui la sentenza di appello venisse in tutto o in parte riformata dalla Cassazione.

Cassazione: il 21 dicembre 2023 Saipem SpA ha notificato il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano.

Il 30 gennaio 2024 gli investitori hanno depositato il proprio controricorso e ricorso incidentale.

Saipem SpA ha depositato il proprio controricorso in replica al ricorso incidentale nei termini di legge.

Secondo procedimento con 27 investitori istituzionali

Primo grado: con atto di citazione del 4 dicembre 2017, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due ex amministratori delegati della stessa società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi

di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, pretesamente sofferti in ragione di un'asserita manipolazione delle informazioni rese al mercato nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e comunque l'infondatezza in fatto e in diritto.

Nella memoria istruttoria ex art. 183, comma 6, n. 1, c.p.c., gli attori hanno provveduto alla quantificazione dei danni pretesamente sofferti nella misura di circa 139 milioni di euro. Con la memoria ex art. 183, comma 6, n. 3 c.p.c., uno degli attori ha dichiarato di rinunciare agli atti della causa ex art. 306 c.p.c.

Il 9 novembre 2018 la Società ha depositato la sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all'esito del procedimento R.G. n. 28789/2015, avendo tale provvedimento deciso le stesse questioni preliminari di merito sollevate da Saipem SpA e dagli altri convenuti nel giudizio in esame, segnatamente con riferimento alla mancata prova dell'acquisto di azioni Saipem SpA.

Il 9 novembre 2019 Saipem SpA ha prodotto in giudizio l'ordinanza resa dal Tribunale Penale di Milano il 17 ottobre 2019, con riferimento al giudizio penale pendente R.G.N.R. 5951/2019, con la quale era stata dichiarata inammissibile in tale giudizio la costituzione di circa 700 parti civili, con motivazioni analoghe a quelle della sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all'esito del procedimento R.G. n. 28789/2015.

All'udienza del 9 febbraio 2021 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione – avendo ritenuto di dover rimettere al Collegio la decisione su tutte le domande ed eccezioni svolte dalle parti – assegnando termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica depositate rispettivamente il 12 aprile e il 3 maggio 2021.

Con sentenza in data 20 novembre 2021 il Tribunale di Milano ha deciso in senso favorevole a Saipem SpA respingendo con sentenza le domande degli attori per circa 101 milioni di euro su 139,6 milioni di euro ritenendo non provata la titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante.

Gli investitori, le cui domande sono state respinte, hanno corrisposto a Saipem SpA circa 150 mila euro per spese di lite.

Il Tribunale di Milano con la predetta sentenza e con ordinanza del 20 novembre 2021 ha rimesso la causa in istruttoria relativamente alle domande di danno formulate dagli altri attori per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro.

Con ordinanza di correzione in data 10 marzo 2022 il Tribunale di Milano – su istanze di tutte le parti del giudizio – ha apportato alcune modifiche al dispositivo della sentenza di primo grado, aggiungendo alcuni attori e fondi/patrimoni separati al gruppo di quelli le cui domande erano state integralmente rigettate, e altri attori e fondi/patrimoni al gruppo degli investitori per cui è stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado.

Con ordinanza in data 4 ottobre 2022, comunicata in data 6 ottobre 2022, riservata ogni valutazione sulla rilevanza della sentenza penale assolutoria del 21 dicembre 2021 emessa nel procedimento penale R.G.N.R. 5951/2019 e della CTU resa nel procedimento R.G. 28789/2015 (entrambe prodotte da Saipem SpA nel giudizio), il Tribunale ha ritenuto di dare corso all'indagine tecnica disposta con l'ordinanza del 20 novembre 2021, con un quesito cristallizzato nel contraddittorio delle parti all'udienza del 14 dicembre 2022, nominando lo stesso CTU del giudizio R.G. 28789/2015.

Il termine per deposito della relazione definitiva è stato da ultimo fissato al 9 dicembre 2025; l'udienza per la prosecuzione della causa al 16 dicembre 2025.

Appello: il 22 gennaio 2022 Saipem SpA ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano del 20 novembre 2021 nella parte in cui ha rimesso in istruttoria le pretese di tali attori. Le altre parti si sono costituite nei termini, formulando anche appello incidentale avverso la medesima sentenza.

Il 24 gennaio 2022 anche gli investitori, le cui domande erano state respinte per mancata prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante, hanno proposto appello avverso la sentenza del 20 novembre 2021. Saipem SpA si è costituita in tale giudizio con comparsa di risposta contenente anche appello incidentale depositata in data 25 maggio 2022. Gli altri convenuti si sono costituiti depositando comparsa di risposta con appello incidentale nelle date 19 maggio e 20 maggio 2022.

Alla luce delle modifiche apportate dall'ordinanza di correzione del Tribunale di Milano del 10 marzo 2022 alla sentenza dello stesso Tribunale di Milano del 20 novembre 2021, Saipem SpA ha impugnato in data 18 marzo 2022 la sentenza dello stesso Tribunale di Milano anche nelle parti corrette con l'ordinanza di correzione del 10 marzo 2022, con riferimento agli attori e fondi dapprima omessi dal dispositivo e successivamente "aggiunti" al gruppo di quelli per cui era stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado. Le altre parti si sono costituite con comparsa di costituzione in data 25 luglio 2022.

Considerata la pendenza di tre giudizi di impugnazione avverso la stessa sentenza, su richiesta congiunta delle parti, all'udienza del 28 settembre 2022 la Corte d'Appello ha disposto la riunione dei tre giudizi. All'udienza di precisazione delle conclusioni nei tre giudizi riuniti, tenutasi il 5 luglio 2023, la causa è stata trattenuta in decisione con termini per scambio di memorie conclusionali e repliche depositate dalla Società nei termini di legge.

Con provvedimento del 24 luglio 2024 la Corte d'Appello ha rimesso la causa in istruttoria, disponendo una consulenza tecnica di ufficio (CTU) sulla prova della titolarità delle azioni Saipem nel periodo oggetto di causa. Il termine per deposito della relazione definitiva è stato da ultimo fissato al 31 luglio 2025, l'udienza per la prosecuzione della causa al 24 settembre 2025.

Terzo procedimento con 27 investitori istituzionali

Con atto di citazione del 1° dicembre 2022, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio presso il Tribunale Civile di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due precedenti amministratori delegati della Società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, asseritamente sofferti nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio, nonché come responsabilità da reato ex art. 185 c.p.

Il danno non è stato quantificato dagli investitori, i quali si sono riservati di procedere alla relativa determinazione nel corso del giudizio.

Con comparsa di risposta del 27 settembre 2023, Saipem SpA si è costituita in giudizio contestando ogni addebito e chiedendo il rigetto di tutte le domande degli investitori.

Il 22 novembre 2023 si è tenuta la prima udienza in cui sono state discusse alcune questioni preliminari di Saipem SpA e il Giudice si è riservato sul prosieguo. Il 21 febbraio 2024 il Giudice ha deciso di trattare in via anticipata il tema della legittimazione/rappresentanza degli attori rispetto al merito della causa. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 30 ottobre 2024 per trattare tale questione. Il Giudice ha dato termini alle parti per depositare memorie sul punto e repliche autorizzate, le ultime delle quali depositate il 20 dicembre 2024. Successivamente il Giudice ha fissato ulteriori termini per il deposito di memorie. Gli investitori hanno, da ultimo, quantificato il preteso danno in circa 93 milioni di euro, oltre interessi e rivalutazione. Il procedimento è in corso.

ALTRE AZIONI RISARCITORIE DA PARTE DI INVESTITORI

Procedimento con 14 investitori

Il 21 dicembre 2023, 14 investitori hanno notificato a Saipem SpA un atto di citazione davanti al Tribunale di Milano, con richiesta di accertamento di una pretesa responsabilità della Società, ai sensi dell'art. 94 e ss., decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e artt. 1337 e/o 2043 c.c., per aver asseritamente comunicato al mercato informazioni errate e fuorvianti nel periodo intercorso tra la data di pubblicazione dei risultati di bilancio dei primi nove mesi del 2015, ossia il 27 ottobre 2015, e quella di pubblicazione dei risultati dei primi nove mesi del 2016, avvenuta il 25 ottobre 2016, con riguardo, *inter alia*, al Piano Strategico 2016-2019, al bilancio consolidato 2015 e alla documentazione relativa all'aumento di capitale del 2016.

La richiesta risarcitoria è formulata con riguardo alla differenza tra l'investimento in titoli Saipem posto in essere dagli attori nel periodo di riferimento e il valore dei titoli alla data di vendita o, se ancora nella disponibilità dell'investitore, alla data di notifica dell'atto di citazione, con una quantificazione complessiva (cumulando le domande dei singoli attori) di circa 1,7 milioni di euro.

Il 26 febbraio 2024 Saipem SpA si è costituita in giudizio. Il Tribunale di Milano ha confermato la prima udienza del 6 maggio 2024 e ha assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie integrative. Ad esito dell'udienza del 6 maggio 2024 il Tribunale di Milano non ha ammesso la CTU richiesta da controparte e ha fissato l'udienza finale dell'11 settembre 2024. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 13 settembre 2024 il Tribunale di Milano, accogliendo le argomentazioni difensive di Saipem SpA, ha rigettato la domanda proposta dagli investitori, compensando le spese di lite. La sentenza, favorevole per Saipem SpA, è passata in giudicato ed è, quindi, definitiva.

Richieste risarcitorie stragiudiziali e in sede di mediazione: in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, Saipem SpA ha ricevuto nel corso del periodo 2015-2023 e nei primi mesi del 2024 alcune richieste stragiudiziali, nonché richieste di mediazione.

Quanto alle richieste stragiudiziali, sono state avanzate: (i) nell'aprile 2015 da parte di 48 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per complessivi 291,9 milioni di euro circa, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente, 21 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 8 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro; 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (ii) nel settembre 2015 da parte di 9 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di

ciascun investitore/fondo (successivamente 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (iii) nel corso del 2015 da due investitori privati rispettivamente per circa 37.000 euro e per circa 87.500 euro; (iv) nel corso del mese di luglio 2017 da alcuni investitori istituzionali per circa 30 milioni di euro; (v) il 4 dicembre 2017 da 141 investitori istituzionali per un importo non specificato (136 di questi investitori il 12 giugno 2018 hanno rinnovato la loro richiesta stragiudiziale, sempre per un importo non specificato); (vi) il 12 aprile 2018 per circa 150-200 mila euro da un investitore privato; (vii) il 3 luglio 2018 da un investitore privato per circa 330 mila euro; (viii) il 25 ottobre 2018 per circa 8.800 euro da tre investitori privati, uno dei quali ha rinnovato la pretesa a febbraio 2025; (ix) il 2 novembre 2018 per circa 48.000 euro da un investitore privato; (x) il 22 maggio 2019 per circa 53.000 euro da un investitore privato; (xi) il 3 giugno 2019 per un importo non specificato da un investitore privato; (xii) il 5 giugno 2019 per un importo non specificato da due investitori privati; (xiii) nel febbraio 2020 da un privato investitore che lamenta di aver subito danni per un valore di 1.538.580 euro; (xiv) nel marzo 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento; (xv) nell'aprile 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento e da un investitore privato che lamenta un asserito danno di circa 40 mila euro; (xvi) nel maggio 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xvii) nel giugno 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xviii) nel giugno 2020 da ventitré investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xix) nel luglio 2020 da diciotto investitori che lamentano di aver subito danni per un valore di circa 22,4 milioni di euro; (xx) nel luglio 2020 da trentaquattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxi) nell'agosto 2020: (a) da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 7.500.000 euro; (xxii) nel settembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxiii) nell'ottobre 2020 da: (a) dodici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 113.810 euro, (c) da seicentoquarantaquattro investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta e (d) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di 115.000 euro; (xxiv) nel novembre 2020: (a) da undici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da due investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 166.000 euro; (xxv) nel dicembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 234.724 euro; (xxvi) nel gennaio 2021 da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxvii) nel marzo 2021 da tre investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da cinque investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta; (xxviii) (a) nell'aprile 2021 da un investitore privato che non ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento; (b) da quattordici investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro; (xxix) nel maggio 2021 (a) da due investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 100.000 euro e (c) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 84.000 euro; (xxx) nel luglio 2021 da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 92.000 euro; (xxxi) nel dicembre 2021 da due investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 143.000 euro; (xxxii) nel gennaio 2022 da 161 investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro; (xxxiii) nel maggio 2022 da 6 investitori istituzionali che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 3,9 milioni di euro e da parte di 103 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 7,9 milioni di euro; (xxxiv) nel giugno 2022 da 14 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 1,9 milioni di euro; (xxxv) nel luglio 2022 da 2 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 387 mila euro; (xxxvi) nel settembre 2022 da 7 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 385 mila euro; (xxxvii) nel dicembre 2022 da un investitore privato che ha indicato il valore complessivo della sua richiesta in un ammontare di circa 106 mila euro, per un totale di oltre 1.000 richieste e un valore complessivo di oltre 300.000.000 di euro. Sono state proposte ulteriori richieste stragiudiziali e/o di mediazione per risarcimento di asseriti danni: (a) nell'aprile 2015 da 7 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 34 milioni di euro; (b) nel settembre 2015 da 29 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro (21 di questi investitori insieme ad altri 27 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 291 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (c) nel dicembre 2015 da un privato investitore per circa

200.000 euro; (d) nel marzo 2016 da 10 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro (5 di questi investitori insieme ad altri 4 avevano nel mese di settembre 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; altri 5 di questi investitori insieme ad altri 43 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 159 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (e) nell'aprile 2017 da un privato investitore per circa 40.000 euro; (f) nel 2018-2019 da un privato investitore per circa 48.000 euro; (g) nel dicembre 2020 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato; (h) nell'ottobre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato (i) nel novembre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento per circa 20.000 euro; (l) nel marzo 2023 da 44 investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, richiesta rinnovata nel 2024; (m) nel maggio 2023 da un investitore privato per circa 7.000 euro; (n) nel giugno 2023, da un investitore privato che non ha indicato il valore della richiesta risarcitoria; (o) nel luglio 2023, da un investitore privato per circa 60.000 euro; (p) nel gennaio 2024, da un investitore privato per circa 40.000 euro; (q) nel febbraio 2024 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste e da due investitori privati che hanno indicato il valore della richiesta risarcitoria in complessivi 54.000 euro; (r) a luglio 2024 da un investitore privato che non ha quantificato l'importo delle richieste.

Saipem SpA ha riscontrato le citate richieste stragiudiziali e di mediazione rimarcandone l'infondatezza. A oggi, le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria, salvo per quanto sopra specificato in relazione alle quattro cause pendenti rispettivamente dinanzi al Tribunale di Milano, alla Corte di Appello di Milano e Corte di Cassazione, a un'altra causa, con valore della domanda pari a circa 3 milioni di euro, nella quale Saipem era chiamata in causa nel corso del 2018 dalla parte convenuta in giudizio e per la quale (dopo che in primo grado la domanda contro Saipem SpA è stata rigettata dal Tribunale e in secondo grado la Corte di Appello, in accoglimento delle difese di Saipem SpA, ha rigettato l'appello di controparte, condannando quest'ultima al pagamento a favore di Saipem SpA delle spese di lite) pende giudizio in Cassazione, a un'altra causa con un valore della domanda pari a circa 40 mila euro – conclusasi con pronuncia favorevole a Saipem SpA e a un'altra causa notificata a Saipem SpA con un valore della domanda pari a circa 200 mila euro risoltasi anch'essa in senso favorevole per Saipem SpA e a un'altra causa con un valore della domanda pari a circa 20 mila euro.

AZIONI RISARCITORIE ESTERE

Causa promossa da United Gulf Construction Co WLL nell'ambito del Progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Nell'ottobre 2024 United Gulf Construction Co WLL ("UGCC") ha promosso un giudizio davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya (Kuwait) contro il proprio appaltatore Essar Project Limited ("EPL"), per il pagamento (i) di fatture scadute, relative a lavori certificati da EPL e (ii) di somme trattenute da EPL a titolo di trattenute a garanzia ("*retention money*") fino all'accettazione contrattuale dei lavori. UGCC ha chiamato in causa anche Saipem SpA, partner di EPL nell'esecuzione del progetto, e Kuwait Integrated Petroleum Industries Company ("KIPIC"), committente del progetto, per sentirle condannare in solido al pagamento della somma complessiva di KWD 4.905.066,78 (circa euro 15,3 milioni equivalenti al 31 dicembre 2024), oltre interessi al tasso del 7% annuo, dal 30 novembre 2020 fino al pagamento.

La prima udienza di comparizione delle parti si è tenuta il 17 aprile 2025. In tale sede Saipem SpA ha depositato la propria comparsa di costituzione e risposta contestando la domanda avversaria. Il 22 maggio 2025 si è tenuta l'udienza di comparizione delle parti in cui EPL e KIPIC si sono costituiti. UGCC e Saipem SpA hanno depositato memorie. Il Tribunale ha disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio.

ARBITRATI

Arbitrato tra Galfar Engineering and Contracting ("Galfar") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto Duqm Refinery, Oman)

Nel marzo 2023 Saipem ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato – amministrato dalla International Chamber of Commerce, ICC – dalla società omanita Galfar (subcontrattista nel progetto DUQM Refinery, Oman).

Galfar chiede che Saipem sia condannata a pagare USD 43.478.843,56 per *prolongation costs (extension of time)* e *variation orders* non riconosciuti da Saipem. Galfar contesta, inoltre, l'addebito di *back charges* per USD 14.617.966,13 operato da Saipem.

Saipem ha depositato la risposta alla domanda di arbitrato il 12 maggio 2023, nominando il proprio arbitro, contestando le domande di Galfar e proponendo una domanda riconvenzionale di circa 20 milioni di dollari composta da penalità da ritardo (*liquidated damages*) e riaddebito costi (*back charges*).

Il 1° marzo 2024 Galfar ha depositato la prima memoria di parte (*"Statement of case"*) nella quale ha ridotto la propria domanda a USD 41.068.953,17.

Saipem ha depositato la propria memoria difensiva (*"Statement of Defence"*) il 4 ottobre 2024, con la quale ha richiesto: (i) il rigetto delle domande di Galfar, eccetto per la somma di USD 6.702.593,10, corrispondente a lavori di Galfar certificati da Saipem e non pagati; (ii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 13.234.598,93 a titolo di riaddebito costi (*backcharges*); (iii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 5.895.657,10 a titolo di penalità da ritardo (*liquidated damages*) oltre ad interessi; (iv) la compensazione tra gli importi di cui ai punti (i), (ii) e (iii), con il riconoscimento a favore di Saipem di un importo di USD 12.427.662,93.

Il 17 marzo 2025 Galfar ha depositato la propria replica (*Reply and Defence to Counterclaim*) riducendo l'ammontare della propria richiesta di danni a USD 36.266.909.

Il 30 giugno 2025 Saipem ha depositato la propria replica (*Rejoinder*), confermando le domande formulate con il proprio Statement of Defence salvo per la quantificazione dei *backcharges*, che è stata incrementata a USD 13.518.839,70.

In base all'ultimo calendario arbitrale concordato tra le parti l'udienza finale è stata programmata dal 10 al 19 novembre 2025.

Arbitrato tra Saipem SpA ("Saipem") e Monjasa Ltd ("Monjasa") (Progetto "Cassiopea" Italia)

Il 16 aprile 2024 Saipem ha avviato un arbitrato nei confronti della società cipriota Monjasa, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa di inadempimento contrattuale che ha comportato il fermo temporaneo di un mezzo navale noleggiato da Saipem nell'ambito del Progetto Cassiopea. Tali danni sono stati preliminarmente quantificati da Saipem in 27.404.000 USD e in 1 milione di euro, oltre interessi e spese legali.

Il 15 maggio Monjasa ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato chiedendo il rigetto delle richieste di Saipem e il pagamento, in via riconvenzionale, di 1 milione di euro.

Il 1° luglio 2024 l'ICC ha confermato la nomina, da parte dei co-arbitri, della Presidente del Tribunale Arbitrale. Il 15 agosto 2024 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*). Il 10 ottobre 2024 Saipem SpA ha depositato la propria memoria (*Statement of Claim*), corredato da relazioni peritali e dichiarazioni testimoniali nel quale ha quantificato le proprie richieste in USD 24.071.580,14 ed euro 1.158.923,49 oltre interessi, spese legali e costi di arbitrato.

Il 23 dicembre 2024 Monjasa ha depositato la propria memoria difensiva (*Statement of Defence*) chiedendo il rigetto della domanda di Saipem e il pagamento in via riconvenzionale di (i) USD 712.040,25 relativo alla fattura per rifornimento non saldata da Saipem e, (ii) gli interessi sulla predetta somma, oltre a spese legali. In data 8 maggio 2025 Saipem ha depositato la replica allo Statement of Defence corredata dalle evidenze documentali inclusi i documenti (*Factual Exhibits*) e testimonianze scritte (*Witness Statements*), confermando le richieste di risarcimento già contenute nella domanda di arbitrato. La replica finale di Monjasa (*Rejoinder*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

L'udienza finale è stata programmata a partire dal 29 settembre 2025.

Arbitrato tra Normand Maximus AS ("Normand Maximus") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto "Cassiopea", Italia)

Il 16 dicembre 2024, Normand Maximus – società proprietaria della nave Normand Maximus, noleggiata da Saipem nell'ambito del progetto Cassiopea - ha avviato un arbitrato nei confronti di Saipem, al fine di chiedere il pagamento della rata di noleggio per il periodo 14 dicembre 2023-14 maggio 2024, non corrisposto da Saipem in quanto la nave era stata oggetto di sequestro e pertanto non disponibile.

La richiesta di Normand Maximus è pari a USD 29.652.764,42.

Saipem ha depositato la propria comparsa di risposta il 14 gennaio 2025 chiedendo il rigetto della domanda e avanzando a sua volta una domanda riconvenzionale (*counterclaim*) preliminarmente quantificata in USD 1,9 milioni e 800.000 euro a titolo di danni sofferti a causa del sequestro della nave (costi aggiuntivi di rifornimento, ormeggio, rimorchio, rilascio della nave, doganali e di agenzia).

Il 10 marzo 2025 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*).

In data 8 maggio 2025 Normand Maximus ha depositato il proprio atto difensivo (*Statement of Claim*) con il quale ha confermato la richiesta di pagamento di USD 29.652.764,42. La memoria difensiva di Saipem (*Statement of Defence and Counterclaim*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

L'udienza finale si terrà a partire dal 13 aprile 2026.

DELIBERA CONSOB DEL 21 FEBBRAIO 2019

Con riferimento alla delibera Consob n. 20828 del 21 febbraio 2019 notificata a Saipem SpA il 12 marzo 2019 (*"la Delibera"*), il relativo contenuto è illustrato nella sezione "Informazioni relative alla censura formulata dalla Consob ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D.Lgs. n. 58/1998 e alla comunicazione degli Uffici di Consob in data 6 aprile 2018". Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera. Il 12 aprile

2019 Saipem SpA ha depositato dinanzi alla Corte di Appello di Milano l'atto di opposizione ai sensi dell'art. 195 del TUF chiedendo l'annullamento della Delibera. Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem SpA e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

A tale udienza la Corte di Appello di Milano ha rinviato la causa per la discussione al 4 novembre 2020.

Il 23 ottobre 2020 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato un'istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 4 novembre 2020.

Il 2 novembre 2020 la Corte di Appello ha autorizzato il deposito dei documenti richiesti il 23 ottobre 2020 dalle parti istanti, concedendo altresì il termine a Consob per eventuali controdeduzioni sui documenti medesimi entro il 15 dicembre 2020 e ha rinviato l'udienza di discussione al 27 gennaio 2021.

Il 20 gennaio 2021 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato una nuova istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di ulteriori documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 27 gennaio 2021 e di essere autorizzati alla proposizione di nuovi motivi di opposizione aggiunti alla luce dei nuovi documenti rinvenuti.

Il 21 gennaio 2021 la Corte di Appello, accogliendo le istanze delle parti processuali persone fisiche e Saipem SpA, ha autorizzato il deposito dei documenti oggetto di istanza del 20 gennaio 2021 e la proposizione dei motivi aggiunti, tramite note scritte da depositare entro il 26 febbraio 2021, concedendo altresì a Consob il termine per il deposito di note di replica fino al 25 marzo 2021 e fissando per la discussione l'udienza del 21 aprile 2021.

All'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem SpA, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Saipem SpA il 20 gennaio 2022 ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano.

In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem SpA il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem SpA a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Il procedimento è allo stato pendente. L'udienza davanti alla Corte di Cassazione non risulta essere stata ancora fissata.

Contenziosi fiscali

Saipem SpA è parte in procedimenti fiscali. La valutazione del rischio ai fini della rilevazione in bilancio di passività fiscali e fondi per imposte è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisita da parte dei consulenti esterni che assistono la Società.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipem Snc

A seguito di una verifica fiscale condotta attraverso questionari nel corso del 2016, in data 10 novembre 2016 l'amministrazione nigeriana ha notificato a Saipem SpA, Saipem SA, Snamprogetti Engineering BV, Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda e Saipem Snc un avviso di accertamento con il quale l'amministrazione locale contesta l'esistenza di una loro stabile organizzazione in Nigeria nei periodi dal 2009 al 2013 in relazione allo svolgimento di attività di ingegneria e procurement nell'ambito dell'esecuzione di contratti "chiavi in mano" per conto di clienti nigeriani e, conseguentemente, accerta l'omesso versamento delle imposte sui redditi. L'autorità fiscale, infatti, imputa alle presunte stabili organizzazioni tutti i redditi conseguiti dallo svolgimento delle suddette attività, a nulla rilevando che, per quanto riguarda l'imponibilità dei redditi, le stesse siano state esclusivamente eseguite dalle sedi estere delle società destinatarie dell'accertamento. La pretesa erariale, comprensiva delle sanzioni erogate, ammonta a circa 250 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio.

Le società oggetto di contestazione hanno impugnato gli accertamenti presso l'Alta Corte Federale in data 11 aprile 2017, con richiesta di riunione in un unico procedimento, accordata dalla Corte, la quale il giorno 17 luglio 2020 ha deliberato in

favore delle società ricorrenti accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza. L'amministrazione nigeriana ha presentato ricorso alla Corte d'Appello in data 15 ottobre 2020. La Corte non ha ancora fissato la prima udienza.

Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipem Snc

A seguito di una verifica fiscale condotta attraverso questionari nel corso del 2016, in data 10 novembre 2016 l'amministrazione nigeriana ha notificato a Saipem SpA, Saipem SA, Snamprogetti Engineering BV, Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda e Saipem Snc un avviso di accertamento con il quale l'amministrazione locale contesta l'esistenza di una loro stabile organizzazione in Nigeria nei periodi dal 2009 al 2013 in relazione allo svolgimento di attività di ingegneria e procurement nell'ambito dell'esecuzione di contratti "chiavi in mano" per conto di clienti nigeriani e, conseguentemente, accerta l'omesso versamento delle imposte sui redditi. L'autorità fiscale, infatti, imputa alle presunte stabili organizzazioni tutti i redditi conseguiti dallo svolgimento delle suddette attività, a nulla rilevando che, per quanto riguarda l'imponibilità dei redditi, le stesse siano state esclusivamente eseguite dalle sedi estere delle società destinatarie dell'accertamento. La pretesa erariale, comprensiva delle sanzioni erogate, ammonta a circa 250 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio.

Le società oggetto di contestazione hanno impugnato gli accertamenti presso l'Alta Corte Federale in data 11 aprile 2017, con richiesta di riunione in un unico procedimento, accordata dalla Corte, la quale il giorno 17 luglio 2020 ha deliberato in favore delle società ricorrenti accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza. L'amministrazione nigeriana ha presentato ricorso alla Corte d'Appello in data 15 ottobre 2020. La Corte non ha ancora fissato la prima udienza.

Saipem SpA

A seguito di un procedimento penale nei confronti di Saipem SpA e di alcune persone fisiche che ricoprivano posizioni apicali in seno alla società avente ad oggetto le fattispecie delittuose di "corruzione internazionale" e "dichiarazione fraudolenta", la Società si è vista notificare avvisi di accertamento per gli anni d'imposta 2008 e 2009 – notificati nel 2015 – e per l'anno d'imposta 2010 – notificato nel 2016 – a mezzo dei quali veniva contestata la cd. "indeducibilità dei costi da reato" legati alla suindicata ipotesi di corruzione internazionale. La Società ha impugnato gli avvisi 2008 e 2009 e, in pendenza dei procedimenti penale e tributario, entrambi persi in primo grado, in data 8 settembre 2017 ha definito le liti fiscali avvalendosi dell'art. 11, D.Lgs. n. 50/2017, norma che consentiva la definizione agevolata senza applicazione di sanzioni e di parte degli interessi. L'avviso di accertamento per l'anno d'imposta 2010 è stato invece definito in adesione il 26 maggio 2017. Dopo la sentenza penale sfavorevole resa dal Tribunale di Milano (del 19 settembre 2018), in data 15 gennaio 2020 la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte di Appello di Milano ha assolto con formula piena i soggetti apicali di Saipem SpA dal reato di corruzione internazionale escludendo anche la responsabilità di Saipem SpA dal presunto illecito amministrativo. In data 14 dicembre 2020 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha chiuso in modo definitivo il procedimento penale per corruzione internazionale, confermando l'assoluzione della Società e delle persone fisiche coinvolte.

Alla luce del suindicato esito del procedimento penale, in data 1° giugno 2021 la Società ha presentato istanza di rimborso di quanto corrisposto in sede tributaria.

A seguito del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso, la Società ha presentato ricorso chiedendo alla Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano di condannare l'Agenzia delle Entrate al rimborso delle maggiori imposte versate in relazione agli avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'indeducibilità dei costi correlati all'ipotizzato reato di corruzione internazionale, per un importo complessivo pari a 64 milioni di euro. In data 5 luglio 2022 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano ha accolto parzialmente il ricorso di Saipem SpA. In particolare, la sentenza ha stabilito che tale diritto andasse limitato alle sole imposte versate in esecuzione dell'accertamento con adesione (anno 2010) escludendo quanto versato per la definizione delle liti relative agli anni d'imposta 2008 e 2009.

In data 6 ottobre 2022 la Società ha presentato appello nei confronti dei capi della sentenza che avevano escluso il diritto al rimborso di quanto versato a seguito della definizione delle liti pendenti in relazione agli anni d'imposta 2008 e 2009. Contestualmente l'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio per difendere i capi di sentenza a sé favorevoli impugnando anche la statuizione relativa alla spettanza del rimborso per l'annualità 2010 definita in adesione. In data 12 giugno 2023 la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Lombardia ha accolto l'appello della Società e respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate. In conseguenza della sentenza è maturato il diritto al rimborso di tutte le somme versate dalla Società nel 2017 oltre a interessi di legge. Alla data di chiusura del presente bilancio l'Ufficio ha già provveduto a restituire interamente quanto deciso.

Il 15 novembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. In data 22 gennaio 2024 la Società ha presentato controricorso. Ad oggi le Parti sono in attesa della fissazione dell'udienza davanti alla Corte di Cassazione.

Impegni e rischi

Sono stati assunti verso committenti impegni ad adempiere le obbligazioni, assunte contrattualmente da imprese controllate e collegate aggiudicatarie di appalti, in caso di inadempimento di quest'ultime, nonché a rifondere eventuali danni derivanti da tali inadempienze.

Tali impegni, che comportano l'assunzione di un obbligo di fare, garantiscono contratti il cui valore globale ammonta a 99.407 milioni di euro (71.450 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

In occasione dell'operazione di rifinanziamento del Gruppo Saipem e a supporto dei loan richiesti a un pool di banche necessari a rifinanziare gli impegni della Società e permettere al Gruppo Saipem di operare autonomamente sul mercato finanziario, Saipem SpA insieme ad altre società del Gruppo ha siglato un contratto di garanzia a supporto e a garanzia delle obbligazioni di rimborso delle rate dei loan alla scadenza.

CONTO ECONOMICO

35 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi", che ammontano a 3.133.551 migliaia di euro, con un aumento di 701.197 migliaia di euro rispetto al primo semestre del 2024.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 3.092.039 migliaia di euro, con un aumento di 699.639 migliaia di euro rispetto ai primi sei mesi del 2024, e sono così di seguito analizzati:

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Asset Based Services	2.212.336	1.627.977
Energy Carriers	841.933	725.365
Drilling Offshore	37.770	39.058
Totale	3.092.039	2.392.400

In considerazione della natura dei contratti e della tipologia dei lavori eseguiti da Saipem, le singole obbligazioni contrattualmente identificate sono prevalentemente soddisfatte nel corso del tempo ("over time"). I ricavi che misurano l'avanzamento dei lavori sono determinati, in linea con le disposizioni dell'IFRS 15, mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input con applicazione della percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del "cost-to-cost").

I ricavi di commessa comprendono il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le varianti nel lavoro di commessa e le revisioni prezzi richieste.

Le varianti (change order) sono costituite da corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori contrattualmente previsti richieste dal committente; le revisioni di prezzo (claim) sono costituite da richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da maggiori oneri sostenuti per ragioni imputabili al committente. Change order e claim (pending revenue) sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo, ancorché non ci sia ancora accordo sulla loro definizione e comunque entro l'ammontare di 30 milioni di euro, eventuali pending revenue iscritti per un periodo superiore all'anno, senza evoluzioni nelle trattative con il cliente, nonostante la fiducia del business nel recupero, vengono svalutati. Importi superiori ai 30 milioni di euro sono iscritti solo se supportati da perizie tecnico-legali esterne.

L'importo cumulato, cioè prodotto anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi (change order e claim) al 30 giugno 2025, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, è pari a 110.307 migliaia di euro (167.270 migliaia di euro al 30 giugno 2024).

Non ci sono corrispettivi aggiuntivi relativi a contenziosi legali in corso.

Le obbligazioni contrattuali da adempiere da parte di Saipem SpA (portafoglio ordini residuo), che al 30 giugno 2025 ammontano a 13.283.751 migliaia di euro, si prevede daranno origine a ricavi per 3.284.210 migliaia di euro nel secondo semestre 2025, mentre la restante parte sarà realizzata negli anni successivi.

Il portafoglio ordini residuo al 30 giugno 2025 comprensivo di società non consolidate ammonta a 13.283.751 migliaia di euro.

La quota di ricavi per servizi di leasing nella voce "Ricavi della gestione caratteristica" non ha impatti significativi sull'ammontare complessivo dei ricavi della gestione caratteristica, in quanto inferiore al 2% degli stessi e si riferisce ai settori Drilling Offshore e Leased FPSO.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 41.512 migliaia di euro, con un aumento di 1.558 migliaia di euro rispetto al primo semestre del 2024, e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Plusvalenze da vendite di immobilizzazioni	984	412
Plusvalenze da chiusura contratti di leasing	22	-
Ricavi diversi della gestione ordinaria	38.831	36.636
Altri proventi	1.675	2.906
Totale	41.512	39.954

A giugno 2024, il consolidamento della Joint Operation Ship Recycling Scarl ha comportato la rilevazione di 42 migliaia di euro in "Altri proventi".

36 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi", che ammontano a 2.926.031 migliaia di euro, con un incremento di 456.844 migliaia di euro rispetto ai primi sei mesi del 2024.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi ammontano a 2.473.381 migliaia di euro, con un aumento di 392.302 migliaia di euro rispetto al primo semestre del 2024, e sono così composti:

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.122.423	1.414.761
Costi per servizi	1.154.770	447.371
Costi per godimento di beni di terzi	203.443	211.653
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(37)	12.453
Altri accantonamenti (utilizzi) netti	(25.947)	(10.637)
Altri oneri	18.729	5.478
Totale	2.473.381	2.081.079

A giugno 2024 il consolidamento della Joint Operation Ship Recycling Scarl ha comportato la rilevazione di 110 migliaia di euro nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi", di cui 75 migliaia di euro oggetto di elisione.

Ripresa di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali, altri crediti e attività contrattuali

Nel primo semestre 2025 si è registrata una ripresa di valore netta di crediti commerciali, altri crediti e attività contrattuali per un valore di 9.482 migliaia di euro (4.187 migliaia di euro di svalutazioni nette nel primo semestre del 2024).

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Accantonamento fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti	3.917	6.165
Accantonamento fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	12	1.152
Utilizzo fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti	(12.634)	(2.988)
Utilizzo fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	(777)	(142)
Perdite su crediti	-	-
Totale	(9.482)	4.187

Costo del lavoro

Ammonta a 405.640 migliaia di euro, con un aumento di 154.155 migliaia di euro rispetto ai primi sei mesi del 2024.

La situazione della forza lavoro viene evidenziata nella seguente tabella:

(numero)	Organico medio primo semestre ^(*)	
	2025	2024
Dirigenti	270	258
Quadri	2.727	2.536
Impiegati	4.189	3.730
Operai	270	213
Marittimi	8	9
Totale	7.464	6.746

(*) Calcolato come media aritmetica semplice delle medie mensili.

Il costo lavoro include il fair value di competenza del periodo riferito ai diritti assegnati in applicazione dei piani di incentivazione dei dirigenti del Gruppo; il costo di competenza dell'esercizio, al netto dei riaddebiti eseguiti alle controllate e dei diritti decaduti e assegnati, è risultato pari a 8.342 migliaia di euro e si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Fair value costo lavoro
Piano ILT 2023-2025: Attribuzione 2023	3.009
Piano ILT 2026-2028: Attribuzione 2024	4.237
	7.246

Piani di incentivazione

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo, Saipem SpA ha definito, tra le altre cose, dei piani di incentivazione variabile mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Saipem SpA, le cui attribuzioni sono articolate su cicli triennali (vesting period).

Al 30 giugno 2025 è attivo il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 (attribuzione 2023 e attribuzione 2024). Il piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Saipem ai dirigenti di Saipem SpA e delle società controllate, titolari di posizioni organizzative con impatto apprezzabile sul conseguimento dei risultati di business, anche in relazione alle performance espresse e alle competenze detenute. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del piano, si rinvia ai documenti informativi messi a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.saipem.com), in attuazione della normativa vigente (art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e regolamentazione attuativa Consob).

Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente, mentre la quota di competenza del periodo è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. vesting period e periodo di co-investimento/Retention premium).

Il fair value di competenza del periodo, riferito a tutte le attribuzioni in essere, è risultato pari a 7.246 migliaia di euro.

La valutazione è stata eseguita utilizzando i modelli Stochastic e Black & Scholes, secondo le disposizioni dettate dai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 2.

In particolare, il modello Stochastic è stato utilizzato al fine di valutare l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale subordinati a condizione di mercato (TSR) e il modello Black & Scholes è stato utilizzato per valutare gli obiettivi economico-finanziari.

Alla data di attribuzione, la classificazione e il numero dei beneficiari, il rispettivo numero delle azioni attribuite e il successivo calcolo del fair value, si analizzano come segue:

ILT Attribuzione 2023

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 15%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo	Fair value di competenza primo semestre 2025	Fair value di competenza primo semestre 2024
Dirigenti (vesting period)	395	13.004.900	75	1,38	1,177	1,177	1,177	1,177	22.378.130	3.355.614	3.540.981
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	2,910	1,177	1,177	1,177	1,177			
CEO (vesting period)	1	744.300	75	1,38	1,177	1,177	1,177	1,177	1.323.023	200.754	205.671
CEO (periodo di co-investimento)			25	2,910	1,177	1,177	1,177	1,177			
Totale	396	13.749.200							23.701.153	3.556.368	3.746.652

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 30 giugno 2025, invece, corrisponde a 17.723.418 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

ILT Attribuzione 2024

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 15%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo	Fair value di competenza primo semestre 2025	Fair value di competenza primo semestre 2024
Dirigenti (vesting period)	411	8.748.525	75	2,850	2,290	2,290	2,290	2,290	27.967.282	4.607.254	-
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	5,560	2,290	2,290	2,290	2,290			
CEO (vesting period)	1	452.600	75	2,850	2,290	2,290	2,290	2,290	1.451.328	240.831	-
CEO (periodo di co-investimento)			25	5,560	2,290	2,290	2,290	2,290			
Totale	412	9.201.125							29.418.610	4.848.085	-

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 30 giugno 2025, invece, corrisponde a 11.949.311 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

L'evoluzione dei predetti piani azionari è la seguente:

	30 giugno 2025			31 dicembre 2024		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	22.465.325	-	56.366	13.804.761	-	20.293
Nuovi diritti assegnati	21.300	-	45	9.201.125	-	18.945
(Diritti esercitati nel periodo) ^(c)	(21.300)	-	(45)	(12.185)	-	(25)
(Diritti decaduti nel periodo)	(338.200)	-	(710)	(528.376)	-	1.088
Diritti esistenti al 30 giugno	22.127.125	-	51.446	22.465.325	-	56.366
Di cui:						
- esercitabili al 30 giugno						
- esercitabili al termine del vesting period	16.595.344			16.848.994		
- esercitabili al termine del periodo di co-investimento/Retention Premium	5.531.781			5.616.331		

(a) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo di esercizio è nullo.

(b) Il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti assegnati o decaduti nel periodo, corrisponde alla media dei valori di mercato delle azioni; il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale all'ultimo dato disponibile alla data di osservazione.

(c) I diritti esercitati nel primo semestre 2025 sono rappresentati dalle azioni assegnate ai beneficiari dell'attribuzione 2023 del Piano di Incentivazione 2023-2025, così come previsto dal regolamento del piano.

I parametri utilizzati per il calcolo del fair value relativo alle attribuzioni 2023 e 2024 del piano ILT 2023-2025 sono i seguenti:

		Attribuzione ILT 2024		Attribuzione ILT 2023	
Prezzo dell'azione ^(a)	(euro)	26/06/2024	2,290	27/06/2023	1,177
Prezzo dell'esercizio ^(b)	(euro)				-
Prezzo dell'esercizio adottato nel modello Black & Scholes	(euro)	26/06/2024	2,290	27/06/2023	1,177
Durata					
Vesting Period	(anni)		3		3
Co-investimento/Retention Premium	(anni)		2		2
Tasso di interesse privo di rischio					
TSR					
- Vesting Period	(%)	26/06/2024	2,850	27/06/2023	3,71
- Co-investimento/Retention Premium	(%)	26/06/2024	5,560	27/06/2023	3,63
Black & Scholes	(%)				
Dividendi attesi	(%)		0,00		0,00
Volatilità attesa					
TSR					
- Vesting Period	(%)	26/06/2024	107,56	27/06/2023	105,53
- Co-investimento/Retention Premium	(%)	26/06/2024	104,61	27/06/2023	116,72
Black & Scholes	(%)		n.d.		n.d.

(a) Corrispondente al prezzo di chiusura delle azioni Saipem SpA alla data di attribuzione, rilevato sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

(b) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo dell'esercizio è nullo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" indicata nel conto economico è così determinata:

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.384	4.222
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	8.524	7.135
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	715	-
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali	-	-
Ammortamenti diritti utilizzo attività in leasing	43.869	25.763
Totale	56.492	37.120

Altri proventi (oneri) operativi

Nel primo semestre 2025 non sono stati rilevati altri proventi (oneri) operativi (come nello stesso periodo dell'esercizio 2024).

37 Proventi (oneri) finanziari

I proventi finanziari netti ammontano a 17.557 migliaia di euro, rispetto agli oneri finanziari netti di 68 migliaia di euro del primo semestre del 2024, e sono analizzabili come segue:

	Primo semestre	
	2025	2024
(migliaia di euro)		
Proventi finanziari		
Interessi attivi e proventi realizzati su titoli	9.937	-
Interessi attivi su crediti verso altri	3.861	8.715
Interessi attivi su crediti finanziari verso imprese controllate e collegate	16.693	22.661
Interessi su c/c bancari e postali	11.305	10.881
Altri proventi da imprese controllate e collegate	17.700	18.070
	59.496	60.327
Oneri finanziari		
Accantonamento (Utilizzo) fondo svalutazione IFRS 9 disponibilità liquide	(113)	(90)
Interessi per debiti verso banche	50	7.007
Interessi per debiti verso altri e altri oneri	20.894	28.799
Interessi per debiti finanziari verso controllate	17.549	12.073
Interessi per debiti finanziari per beni assunti in leasing	8.699	8.208
Altri oneri finanziari verso collegate e a controllo congiunto	-	-
Oneri finanziari su piani a benefici definiti - IAS 19 revised	1.231	1.117
Minusvalenze da alienazione/estinzione titoli	904	-
	49.214	57.114
Differenze di cambio		
Differenze attive di cambio	168.706	31.041
Differenze passive di cambio	(154.051)	(32.927)
	14.655	(1.886)

L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scarl nel primo semestre 2025 è pari a zero, mentre nel primo semestre del 2024 ammontava a 26 migliaia di euro di interessi attivi.

I proventi finanziari netti derivanti da attività finanziarie valutate al fair value sono pari a 3.962 migliaia di euro e sono così analizzabili:

	Primo semestre	
	2025	2024
(migliaia di euro)		
Proventi (oneri) finanziari su titoli HfT	2.718	-
Proventi (oneri) da valutazione titoli HfT	1.244	-
Proventi realizzati su titoli HfT	-	-
Totale	3.962	-

Gli oneri netti derivanti da strumenti derivati sono pari a 11.342 migliaia di euro, rispetto agli oneri netti di 1.395 migliaia di euro dei primi sei mesi del 2024, e sono così analizzabili:

	Primo semestre	
	2025	2024
(migliaia di euro)		
Proventi (oneri) su operazioni sul rischio di cambio	(11.545)	(1.395)
Proventi (oneri) su operazioni sul rischio di tasso di interesse	203	-
Totale	(11.342)	(1.395)

38 Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Primo semestre 2025				Primo semestre 2024			
	Dividendi	Proventi	Oneri	Totale	Dividendi	Proventi	Oneri	Totale
Partecipazioni in imprese controllate								
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	-	-	(3.807)	(3.807)	-	-	(266)	(266)
International Energy Services SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem SA	-	117.532	-	117.532	-	20.160	-	20.160
Servizi Energia Italia SpA	130.000	-	-	130.000	-	-	-	-
Saipem Finance International BV	-	-	-	-	-	-	-	-
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	-	103	-	103	-	-	(527)	(527)
Snamprogetti Netherlands BV	-	-	-	-	-	5.688	-	5.688
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem Luxembourg SA	-	-	(1.956)	(1.956)	-	-	-	-
Saipem International BV	-	-	(176.496)	(176.496)	-	-	(5.206)	(5.206)
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto								
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	-	-	(18)	(18)	-	-	(22)	(22)
PSS Netherlands BV	-	-	(6.821)	(6.821)	-	-	(18.926)	(18.926)
ChemPET Srl	-	-	(226)	(226)	-	-	-	-
Rosetti Marino	1.600	-	-	1.600	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese								
Acqua Campania SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	131.600	117.635	(189.324)	59.911	-	25.848	(24.947)	901

Si rimanda alla nota 16 "Partecipazioni" per maggiori dettagli.

39 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Primo semestre	
	2025	2024
Imposte correnti		
Ires	(24.352)	-
Irap	7.030	-
Global Minimum Tax	3.446	-
Imposte estere	17.878	(6.676)
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte	(1.036)	482
Totale	2.966	(6.194)
Imposte differite attive	(3.110)	-
Imposte differite passive	-	-
Utilizzo imposte differite attive	83.123	-
Utilizzo imposte differite passive	-	-
Totale	80.013	-
Totale imposte sul reddito	82.979	(6.194)

40 Risultato netto

Il risultato del primo semestre 2025 è pari a un utile di 202.009 migliaia di euro, rispetto alla perdita registrata nei primi sei mesi del 2024 pari a 41.007 migliaia di euro.

41 Rapporti con parti correlate

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	30.06.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(migliaia di euro)						
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.339.080	61.839	4,62	1.718.946	91.246	5,31
Altre attività finanziarie correnti	695.782	695.762	100,00	536.436	536.416	100,00
Crediti commerciali e altri crediti	1.865.261	1.260.833	68,60	1.852.912	1.267.367	68,40
Altre attività correnti	217.818	183.533	84,25	183.797	113.966	62,01
Altre attività finanziarie non correnti	505.729	505.729	100,00	-	-	-
Altre attività non correnti	37.375	441	0,01	36.184	-	-
Passività finanziarie a breve termine	1.517.022	1.514.278	99,82	1.246.412	1.243.468	99,76
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	4.372	-	-	4.372	-	-
Quote a breve delle passività per leasing	98.594	246	0,25	61.496	306	0,50
Debiti commerciali e altri debiti	1.657.659	909.806	54,88	1.706.644	871.451	51,06
Passività contrattuali	1.559.786	318.700	20,43	1.545.945	499.625	32,32
Altre passività correnti	157.581	137.455	87,23	135.336	127.785	94,42
Passività finanziarie a lungo termine	435.886	-	-	429.453	-	-
Passività per leasing a lungo termine	183.753	-	-	147.330	-	-
Altri debiti e passività non correnti	78.925	-	-	82.725	-	-

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	Primo semestre 2025			Primo semestre 2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(migliaia di euro)						
Ricavi della gestione caratteristica	3.091.727	739.683	23,92	2.392.400	789.275	32,99
Altri ricavi e proventi	41.512	38.443	92,61	39.954	36.829	92,18
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(2.473.070)	(587.154)	23,74	(2.081.079)	(792.062)	38,06
Costo del lavoro	(405.640)	10.331	n.s.	(346.800)	9.032	n.s.
Altri (oneri) proventi operativi	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	59.496	38.215	64,23	60.301	49.442	81,99
Oneri finanziari	(49.214)	(17.556)	35,67	(57.114)	(12.086)	21,16
Strumenti derivati	(11.342)	41.972	n.s.	(1.395)	(13.315)	n.s.

42 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del primo semestre 2025 non vi sono stati eventi e operazioni significativi di natura non ricorrente, così come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ad eccezione della fattispecie commentata al paragrafo "Conferimento ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

43 Posizioni e transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali

Nel corso del semestre non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

44 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

In data 23 luglio, Saipem e Subsea7 hanno annunciato di aver firmato un accordo vincolante di fusione, confermando i termini della combinazione delle due società già annunciati al momento della firma del Memorandum of Understanding del 23 febbraio 2025. La fusione tra Saipem e Subsea7 creerà un leader globale nel settore energy.

La società risultante dalla fusione tra Saipem e Subsea7 sarà ridenominata Saipem7 (la "Combined Company"), e avrà un portafoglio ordini aggregato di 43 miliardi di euro, Ricavi per circa 21 miliardi di euro, EBITDA di oltre 2 miliardi di euro e genererà più di 800 milioni di euro di Free Cash Flow.

Gli azionisti di Saipem e Subsea7 deterranno in misura paritetica il 50% del capitale sociale della Combined Company.

Gli azionisti di Subsea7 che parteciperanno alla fusione riceveranno 6,688 azioni di Saipem per ogni azione Subsea7 detenuta.

Ulteriori dettagli sono forniti nell'apposito Comunicato Stampa diramato in pari data.

Situazione delle partecipazioni

Partecipazioni azionarie e non azionarie al 30 giugno 2025

Capitale sociale			Impresa		
Numero azioni o quote	Moneta di conto	Valore nominale unitario	Importo	Ragione sociale	Sede
Imprese controllate dirette					
20.494.210	BRL	1,00	20.494.210	Andromeda Consultoria Tecnica e Rapresentações Ltda	Rio de Janeiro
380.000	EUR	453,80	172.444.000	Saipem International BV	Amsterdam
25.835	EUR	1,20	31.002	Saipem Luxembourg SA	Strassen
19.870.122	EUR	1,00	19.870.122	Saipem SA	Montigny le Bretonneux
20.000.000	EUR	1,00	20.000.000	Servizi Energia Italia SpA	Milano
10.000	EUR	1,00	10.000	Smacemex Scarl in liquidazione	Milano
10.000	EUR	1,00	10.000	SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	Milano
203.000	EUR	1,00	203.000	Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam
1.000.000	EUR	1,00	1.000.000	Saipem Finance International BV	Amsterdam
20.000.000	EUR	1,00	20.000.000	Saipem Offshore Construction SpA	Milano
Totale imprese controllate dirette					
Imprese collegate e a controllo congiunto					
50.864	EUR	1,00	50.864	ASG Scarl	Milano
-	EUR	-	-	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	Milano
-	EUR	-	-	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	Milano
-	EUR	-	-	Consorzio FSB	Milano
-	EUR	-	-	Consorzio Sapro	San Giovanni Teatino
30.000	EUR	1,00	30.000	PSS Netherlands BV	Leiden
2.750.471	EUR	1,00	2.750.471	Puglia Green Hydrogen Valley - PGHYV Srl	Bari
10.000	EUR	1,00	10.000	Consorzio Florentia	Parma
10.000	EUR	1,00	10.000	La Bozzoliana Scarl	Parma
10.000	EUR	1,00	10.000	La Catulliana Scarl	Parma
126.529	EUR	1,00	126.529	ChemPET Srl	Cerano
4.000.000	EUR	1,00	4.000.000	Rosetti Marino	Ravenna
Totale imprese collegate e a controllo congiunto					
Altre imprese partecipate					
32.050	LYD	45,00	1.442.250	Libyan Italian Joint Co	Tripoli
598.065.003	INR	1,00	598.065.003	Nagarjuna Fertilizers & Chemicals Ltd	Hyderabad (India)
428.181.821	INR	1,00	428.181.821	Nagarjuna Oil Refinery Ltd	Hyderabad (India)
Totale altre imprese partecipate					
Totale generale					

segue **Partecipazioni azionarie e non azionarie al 30 giugno 2025**

Ragione sociale	Partecipazione			
	Numero azioni o quote possedute	Possesso %	Valore nominale moneta di conto	Valore di bilancio
Imprese controllate dirette				
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	20.289.268	99,00	20.289.268	169.508
Saipem International BV	380.000	100,00	172.444.000	1.070.493.080
Saipem Luxembourg SA	25.835	100,00	31.002	12.354.343
Saipem SA	19.870.121	100,00	19.870.121	877.921.111
Servizi Energia Italia SpA	20.000.000	100,00	20.000.000	21.000.000
Smacemex Scarl in liquidazione	6.000	60,00	6.000	6.000
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	9.990	99,90	9.990	-
Snamprogetti Netherlands BV	203.000	100,00	203.000	11.594.926
Saipem Finance International BV	250.000	25,00	250.000	10.000.000
Saipem Offshore Construction SpA	20.000.000	100,00	25.254.629	25.254.629
Totale imprese controllate dirette				2.028.793.597
Imprese collegate e a controllo congiunto				
ASG Scarl	28.184	55,41	30.516	28.184
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	-	59,09	26.855	26.856
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	-	50,36	26.009	26.009
Consorzio FSB	-	29,10	4.358	5.000
Consorzio Sapro	-	51,00	5.268	5.268
PSS Netherlands BV	10.180	36,00	10.800	-
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHYV Srl	275.047	10,00	275.047	270.647
Consorzio Florentia	4.900	49,00	4.900	4.900
La Bozzoliana Scarl	3.000	30,00	3.000	3.000
La Catulliana Scarl	4.900	49,00	4.900	4.900
ChemPET Srl	54.584	43,14	54.580	5.763.504
Rosetti Marino	800.000	20,00	800.000	35.700.000
Totale imprese collegate e a controllo congiunto				41.838.268
Altre imprese partecipate				
Libyan Italian Joint Co	300	0,94	13.557	-
Nagarjuna Fertilizers & Chemicals Ltd	4.400.000	0,74	4.400.000	233.105
Nagarjuna Oil Refinery Ltd	4.000.000	0,93	4.000.000	-
Totale altre imprese partecipate				233.105
Totale generale				2.070.864.970

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE DEGLI UFFICI DI CONSOB IN DATA 6 APRILE 2018

Il 6 aprile 2018, dopo la chiusura del mercato, gli Uffici della Consob (Divisione Informazione Emittenti), con comunicazione prot. n. 0100385/18 (la "Comunicazione"), hanno avviato un procedimento amministrativo sanzionatorio formulando talune contestazioni, ai sensi degli artt. 191 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), in ordine alla documentazione d'offerta (Prospetto Informativo e Supplemento al Prospetto Informativo) messa a disposizione del pubblico da Saipem SpA ("Saipem") in occasione della operazione di aumento del capitale sociale realizzata nei mesi di gennaio e febbraio 2016. Le contestazioni sono rivolte esclusivamente nei confronti degli amministratori e del Chief Financial Officer/Dirigente Preposto in carica in quel momento.

Gli Uffici di Consob nel notificare agli interessati le contestazioni hanno comunicato che le violazioni contestate da Consob, ove accertate dalla Commissione all'esito del procedimento, *"sono punite con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro 5.000 ed euro 500.000"*.

Saipem ha ricevuto notifica della Comunicazione unicamente quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*.

Le contestazioni fanno seguito alla deliberazione Consob n. 20324 dello scorso 2 marzo 2018 (la "Delibera"), il cui contenuto è stato reso noto al mercato dalla Società con comunicato stampa del 5 marzo 2018. La Delibera – che, come parimenti reso noto al mercato, la Società non ha condiviso e che ha formato oggetto di impugnazione – aveva contestato, tra l'altro, *"l'incoerenza delle assunzioni e degli elementi alla base del Piano Strategico 2016-2019 rispetto alle evidenze a disposizione degli organi di amministrazione"* in quanto gli indicatori di possibile perdita di valore degli asset poi svalutati da Saipem nella relazione novestrale al 30 settembre 2016 sarebbero sussistiti, secondo la Consob, già al momento di approvazione del bilancio consolidato 2015.

Con la Comunicazione, gli Uffici della Consob hanno contestato agli esponenti aziendali che al momento dell'aumento di capitale esercitavano funzioni direttive i fatti oggetto della Delibera e già comunicati al mercato, come dianzi scritto. Gli Uffici hanno contestato inoltre taluni *"profili in ordine alla non corretta redazione della dichiarazione sul capitale circolante netto"* richiesta dalla disciplina vigente in materia di prospetto informativo.

Quanto precede comporterebbe, secondo gli Uffici della Consob, *"l'inidoneità della documentazione d'offerta a consentire la formulazione di un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'emittente da parte degli investitori, ai sensi dell'art. 94, commi 2 e 7, del TUF, con riguardo alle informazioni riguardanti: a) le stime di risultato del Gruppo per l'esercizio 2015 (Guidance 2015 e le assunzioni sottostanti); b) le previsioni di risultato del Gruppo tratte dal Piano Strategico 2016-2019 e le assunzioni sottostanti; c) la dichiarazione sul Capitale Circolante Netto" ("CCN")*.

Sempre secondo gli Uffici della Consob, Saipem avrebbe inoltre omesso, in violazione dell'art. 97, comma 1 e dell'art. 115, comma 1, lett. a), del TUF, di rappresentare alla Consob *"informazioni inerenti (i) alle assunzioni sottostanti la dichiarazione sul CCN; (ii) alla disponibilità di uno 'Scenario Eni' sul prezzo del petrolio aggiornato e (iii) l'esistenza di significative modifiche nelle assunzioni sottostanti il Piano Strategico 2016-2019"*.

Il 4 luglio 2018 Saipem, quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*, ha presentato a Consob le proprie deduzioni difensive.

Saipem e tutti gli esponenti aziendali destinatari della Comunicazione hanno provveduto a depositare le proprie controdeduzioni agli Uffici della Consob.

Con delibera n. 20828 del 21 febbraio 2019, notificata il 12 marzo 2019 a Saipem e adottata all'esito del procedimento amministrativo sanzionatorio avviato il 6 aprile 2018, Consob ha irrogato le seguenti sanzioni pecuniarie amministrative: a) 200 mila euro nei confronti dell'Amministratore Delegato della Società in carica all'epoca dei fatti contestati; b) 150 mila euro nei confronti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016.

Consob ha, inoltre, condannato Saipem al pagamento di 350 mila euro, quale responsabile in solido per il pagamento delle citate sanzioni amministrative con i due soggetti sanzionati ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF (nella formulazione vigente all'epoca delle asserite violazioni), con obbligo di regresso nei confronti dei medesimi due soggetti.

La Consob ha deciso di archiviare il procedimento avviato il 6 aprile 2018 nei confronti dei consiglieri di Amministrazione non esecutivi in carica all'epoca dei fatti contestati.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera n. 20828.

Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem in carica all'epoca dei fatti contestati e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

Dopo varie istanze di autorizzazione alla produzione di documenti, memorie, motivi aggiunti, deduzioni e controdeduzioni, all'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 migliaia di euro a 150 migliaia di euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 migliaia di euro a 115 migliaia di euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 migliaia di euro a complessivi 265 migliaia di euro la condanna di Saipem, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Il 20 gennaio 2022 Saipem ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano. In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Il procedimento è allo stato pendente.





Società per Azioni
Capitale Sociale euro 501.669.790,83 i.v.
Codice Fiscale e Partita IVA 00825790157
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano, Monza-Brianza, Lodi n. 788744

Sede sociale in Milano (MI)
Via Luigi Russolo, 5
Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Luigi Russolo, 5
20138 - Milano - (Italia)
Italia

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0244254295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Financial Report as of June 30
(in inglese)

Bilancio di Sostenibilità 2024 (in italiano e inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem: www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-0244231

Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma



SAIPEM SpA
Via Luigi Russolo, 5
20138 – Milano (MI)
ITALIA

SAIPEM.COM